RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2012

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

INDICE

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali..... 3

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze..... 3

COMMA 3
Ratifica atti G.C. n. 449 del 29/11/12 e n. 451 del 30/11/12 ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione 2012 e al bilancio pluriennale 2012/2014 – Art. 175, C. 4 D.Lgs. 267/2000".
(Rel. Ass. Varo Ilia)..... 10

COMMA 4
Palariccione SpA – Proposta di anticipato scioglimento con assegnazione del compendio immobiliare in natura e accollo debiti ai soci.
(Rel. Ass. Varo Ilia)..... 21

COMMA 5
Approvazione protocollo di intesa tra Tribunale di Rimini, Prefettura di Rimini, Provincia di Rimini, Comuni della Provincia di Rimini, Istituti di credito, Sindacati CGIL, CISL, UIL e associazioni della proprietà recante misure straordinarie di intervento per la riduzione del disagio abitativo.
(Rel. Ass. Torcolacci Federica)..... 38

La seduta inizia alle ore 19.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	presente	as
Fabbri Gloria	assente	pr
Piccioni Stefano	presente	pr
Michelotti Francesco	assente	pr
Ubaldi Fabio	assente	as
Venerandi Omar	assente	as
Ripa Laura	presente	as
Serafini Guglielmo	presente	pr
Morganti Ilenia	presente	pr
Urbinati Andrea	presente	pr
Valentini Sandro	presente	pr
Benedetti Daniele	assente	as
Casadei Carmen	presente	pr
Pallaoro Marco	assente	as
Villa Mauro	assente	pr
Castellani Bruno	assente	
Mariotti Sonia	assente	as
Bossoli Stelio	assente	pr
Bertuccioli Rosita	assente	pr
Airaudo Filippo Maria	assente	pr
Barnabè Alessandro	presente	pr
Usai Andrea	assente	as
Rosati Davide	assente	pr
Iaia Cosimo	presente	pr
Tirincanti Luciano	assente	pr
Volpe Marco	assente	pr
Tosi Renata	assente	as
Bezzi Giovanni	assente	as
Raffaelli Elena	presente	pr
Montanari Emanuele	presente	pr
Ciabochi Valter	assente	as

*Considerato che sono **presenti n. 12** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Varo Ilia, Ghini Enrico, Torcolacci Federica.

Sono assenti i Signori Assessori: Meringolo Renato, Pruccoli Maurizio, Gobbi Simone.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: Piraccini Lia.

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali.

PRESIDENTE
Vi ricordo che ieri c'è stato il 43° anniversario della strage che il 12 novembre del 1969 fece 17 vittime e 88 feriti per la bomba che venne collocata alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano. Un attentato terroristico che nonostante i 7 processi, ancora non è arrivato ad una condanna definitiva degli attentatori.
Ci corre l'obbligo di ricordare questa ferita profonda che ha colpito l'istituto democratico dell'Italia e che ancora non trova dei colpevoli di un atto così grave, quindi vi chiedo di partecipare ad un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE
Grazie a tutti.
Non ci sono comunicazioni istituzionali, neppure da parte del Sindaco.
Se avete delle comunicazioni da fare, potete prenotarvi, diversamente passiamo alla lettura delle risposte alle interrogazioni ed alle interpellanze.

Durante la discussione del comma 1 entra il Consigliere Tirincanti:
presenti 13.

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE
Dovendo dare per lette le risposte all'interpellanza relativa al Consigliere Ciabochi Valter in quanto assente, a quella del Consigliere Pallaoro sulla "Posta elettronica certificata", sempre perché assente, a quella formulata dal Consigliere Rosati relativa a "Riccione smart city", passiamo pertanto alla lettura della risposta all'interrogazione presentata dal Consigliere Iaia dal titolo "Assegnazione alloggio".
Risponde l'Assessore Torcolacci.

Ass. TORCOLACCI
Gentile Consigliere, premetto alla risposta che, come lei certamente saprà, questo Comune è impegnato nelle politiche abitative a favore delle fasce deboli della cittadinanza, principalmente attraverso la dotazione e assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e di alloggi a canone calmierato.
L'individuazione degli aventi diritto all'assegnazione ordinaria di questi alloggi avviene secondo una graduatoria formulata a seguito di bando pubblico secondo i criteri e i punteggi definiti nel regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica approvato con atto del Consiglio Comunale n. 9 del 05/03/2009.

In riferimento alla sua specifica richiesta, sono a comunicare che vi è la possibilità di assegnare alloggi in deroga alle graduatorie suddette nei casi straordinari di emergenza abitativa ai sensi dell'art. 1 del vigente regolamento per l'assegnazione di alloggi ERP, approvato con atto del Consiglio Comunale n. 9 del 05/03/2009 e adottato anche per l'assegnazione di alloggi a canone calmierato come previsto dall'art. 10 della convenzione tra il Comune di Riccione e ACER di Rimini, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 100 del 20/12/2004.
L'emergenza abitativa si configura come bisogno urgente di sistemazione abitativa derivante da eventi e situazioni particolari, quali perdita di abitazione a seguito di provvedimento di sfratto convalidato dal tribunale o necessità abitativa conseguente a sistemazione in spazi impropriamente adibiti ad uso di abitazione. La priorità per il reperimento di alloggi volto a superare l'emergenza abitativa è data a seguito di istruttoria del Settore Servizi alla Persona, a nuclei familiari con fragilità sociali. Il Servizio segue quale criterio di ponderazione delle diverse e tante situazioni di cui viene a conoscenza, le tipologie di situazioni sociali che hanno priorità nel regolamento alloggi ERP sopra indicato. Come si può evincere dal regolamento, hanno particolare priorità i nuclei monogenitoriali con minori a carico, nuclei con persone diversamente abili, oppure i nuclei familiari di anziani soli.
Affrontando il caso specifico va sottolineato che nel momento in cui ACER ha comunicato all'Ufficio Casa la disponibilità imprevista di un alloggio a canone calmierato, non era in vigore nessuna graduatoria per l'assegnazione di alloggi di questa tipologia essendo la precedente graduatoria scaduta in data 21/12/2011.
La disponibilità imprevista di un alloggio non rende ragionevole l'apertura di un nuovo bando per una nuova graduatoria stante il criterio di economicità delle procedure. Inoltre si è ritenuto opportuno assegnare in tempi brevi l'alloggio a canone calmierato, 600.900.017, in quanto l'Amministrazione Comunale per la costruzione dei 64 alloggi a canone calmierato ha acceso un mutuo prestiti di 2.644.000 euro ed il mancato introito del canone d'affitto del suddetto alloggio comportava una maggiore spesa per codesta Amministrazione.
Il nucleo familiare individuato per l'assegnazione è composto dalla signora Ballasoffi e dalla figlia minorenne Lapadula Sara, che sono in carico al Servizio Sociale di questa Amministrazione dall'anno 2002.
Con tutto ciò premesso, si è ritenuto opportuno assegnare l'alloggio a canone calmierato al nucleo sopraccitato tra tutte le situazioni in quel momento istruite di emergenze abitative, risultando prioritariamente assegnabile per la presenza dei seguenti requisiti: nucleo monogenitoriale con minore a carico, reddito netto superiore ad euro 9.000, carta di soggiorno, contratto di lavoro a tempo indeterminato, anzianità di residenza.
Si sottolinea che è essenziale, per l'assegnazione degli alloggi a canone calmierato, oltre a trovarsi nelle situazioni di bisogno sopra indicate, il possesso di un reddito netto superiore ad euro 9.000.
Riguardo a quanto lei segnala in merito alla collocazione del nucleo familiare in oggetto nella graduatoria ERP attiva, si precisa che al momento della domanda per l'assegnazione degli alloggi ERP la richiedente per il nucleo familiare era in possesso della sentenza di sfratto ma non della data del primo accesso dell'ufficiale giudiziario, parametro utile per calcolare il punteggio dello sfratto. Per questo motivo il nucleo è stato collocato al n. 154 della graduatoria. Se avesse posseduto questo documento prima della chiusura del bando, sarebbe stato possibile attribuire il punteggio dello sfratto e si sarebbe collocata in una posizione diversa nell'attuale graduatoria.
Come si evince da quanto sopra riportato, il responsabile del procedimento degli Uffici Comunali e, se del caso, AUSL, preposti, cura l'adempimento delle istruttorie di valutazione sociale per l'accertamento delle particolari emergenze sociali secondo i criteri sopra indicati. L'autonomia professionale di valutazione sociale viene quindi esercitata all'interno di tali parametri, mentre la decisione sulle opportunità o meno di utilizzare lo strumento dell'assegnazione in deroga spetta alla Giunta Comunale.

PRESIDENTE
Consigliere Iaia, prego.

Cons. IAIA
Grazie, Presidente.
È la risposta che mi aspettavo. È una risposta piena di contraddizioni. Non so neanche da dove partire, posso anche partire dall'ultima, dall'affermazione su chi redige il fascicolo. È il dirigente assegnato al settore, dà un unico parere perché non è richiesto il parere del dirigente contabile, non è dovuto, quindi redige la pratica e si dà un parere sull'affidabilità e sulla correttezza della pratica. La sostanza è questa: voi avete assegnato un alloggio ad affitto a canone calmierato ad una persona con uno sfratto per morosità, adducendo delle motivazioni economiche, come avete riportato qui, di urgenza,

perché "ritenuto opportuno assegnare in tempi brevi il suddetto alloggio in quanto per la costruzione dei 64 alloggi a canone calmierato, progetto regionale del… eccetera, è stato acceso un mutuo prestiti per 2.644.000 euro". Chi pagherà il canone della signora se la signora ha un contenzioso per morosità di poco meno di 2.000 euro? Era un caso risolvibilissimo con la nuova procedura che si sta cercando di mettere in atto.
Addirittura avete usato una procedura d'urgenza prima dell'udienza in tribunale che doveva esserci in ottobre, non so se si è fatta perché ormai è stato risolto il caso, quindi in 3 mesi questa signora ha fatto un salto di oltre 100 posti, dal oltre il 150° posto le avete assegnato un alloggio con una procedura che non si è vista da nessuna parte.
Io chiedo: cosa andrete a rispondere a chi è qualche posizione prima della signora, 1, 2, 3, 10, 100 posizioni prima della signora? Quindi ripeto, non c'era la motivazione economica…

PRESIDENTE
È finito il tempo, Consigliere Iaia.

Cons. IAIA
L'Assessore ha parlato per un quarto d'ora…

PRESIDENTE
Ho lasciato sforare entrambi.
Se vuole chiudere velocemente…

Cons. IAIA
Comunque la sostanza è che in deroga, la Giunta, o chi si è preso la responsabilità di assegnare, ha adottato una procedura d'urgenza che non necessitava senz'altro, anche se parliamo di casi disperati di persone che più o meno hanno problemi. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere.
Adesso c'è la risposta all'interpellanza presentata dal Consigliere Casadei: "Quale politica per la sicurezza sulle nostre strade?".
La parola all'Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI
Grazie, Presidente.
Gentile Consigliere Carmen Casadei, in risposta alla sua interpellanza mi fa piacere comunicarle che la Polizia Municipale di Riccione ha sempre come priorità la sicurezza dei suoi concittadini e di chi frequenta le strade della nostra città.
La politica della sicurezza stradale si articola con più azioni. In primis il lavoro che il Gruppo Antinfortunistica fa nelle scuole con del personale specializzato e che culmina con la giornata della sicurezza stradale. Il pedibus, che fra l'altro ha lo scopo di diminuire il traffico e di aumentare la sicurezza davanti alle scuole elementari. L'uso dell'autovelox e del telelaser solo con personale, in maniera tale che chi eccede in velocità possa essere fermato, controllato il tasso alcolico, e non solo multato come succede con gli autovelox senza addetti. È in programma anche uno studio per istituire zone 30 nei viali più trafficati o comunque ritenuti più a rischio di incidenti. Oltre a ciò, una continua presenza sul territorio, nei posti e nei momenti più a rischio, come l'entrata e l'uscita delle scuole.
Nella speranza di essere stato esaustivo, le porgo i miei più cordiali saluti.

PRESIDENTE
Consigliere Casadei.

Cons. CASADEI
Assessore, mi spiace rilevare la parziale rispondenza della sua risposta alla mia interpellanza in quanto io avevo chiesto qualcosa di leggermente diverso. Lei giustamente indica alcuni interventi sicuramente validi e puntuali, ma non inseriti in un progetto complessivo e in una programmazione più esaustiva.
Gli interventi per l'educazione stradale per i ragazzi secondo me vanno benissimo, così come anche il pedibus, la protezione delle scuole, la giornata sulla mobilità e gli autovelox, però penso siano interventi non risolutivi se continuiamo ad ignorare la maleducazione di molti automobilisti sulle nostre strade. Infine io credo sia necessario rendere percepibile a tutti i cittadini la presenza e l'azione deterrente delle forze della nostra Polizia Municipale. Comunque grazie per la risposta.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Casadei.
Risponde all'interpellanza presentata dal Consigliere Valentini: "Richiesta notizie in merito alla realizzazione delle Casette dell'Acqua", l'Assessore Ghini.

Ass. GHINI
Grazie, Presidente.
Ringrazio il Consigliere della sua interpellanza che mi permette di mettere in evidenza il pregevole lavoro che è stato eseguito dagli Uffici, in quanto, grazie al bando di sponsorizzazione, riusciremo a realizzare 4 Casette dell'Acqua del Sindaco senza costi per l'Amministrazione Comunale, neppure quelli relativi alla manutenzione degli impianti e neppure quelli relativi ai consumi di acqua e di

energia elettrica. Ritengo che il progetto sia molto importante tenuto conto dei forti riflessi positivi in tema di tutela e salvaguardia ambientale, unito al messaggio dell'importanza della risorsa idrica, nonché di valorizzazione dell'elevata qualità delle acque distribuite dall'acquedotto cittadino.
Venendo allo specifico dei quesiti da lei posti, le comunico quanto segue. L'azienda a cui è affidata la realizzazione delle Casette dell'Acqua del Sindaco, a seguito di selezione pubblica per la presentazione di proposte di sponsorizzazione, è la Ditta Celli di San Giovanni in Marignano. Per quanto riguarda la tempistica di realizzazione, l'iter procedurale autorizzativo si è concluso con l'adozione della deliberazione della Giunta Comunale n. 430 del 15/11/2012: "Approvazione progetto esecutivo installazione di 4 Casette dell'Acqua del Sindaco". Attualmente la ditta ha confermato i preventivi per gli allacciamenti di acqua e corrente elettrica, per i quali occorrono tempi di attesa di circa 30, 60 giorni affinché le aziende erogatrici del servizio li realizzino. A seguire la Ditta Celli potrà avviare i lavori di realizzazione delle Casette, per i quali occorreranno circa 30 o 40 giorni. Ipotizzo che il completamento del primo distributore di acqua potrà avvenire circa verso la fine del mese di gennaio 2013.
Nella scelta dei siti dove installare le Casette, si è cercato di distribuirli sul territorio privilegiando, nella fase attuale, la zona residenziale a monte della ferrovia. Tra gli altri elementi presi in considerazione nella scelta dei siti, i più importanti sono stati l'esistenza di un forte bacino antropico interessato a tali distributori e l'esistenza di un parcheggio che potesse servire la struttura. In dettaglio sono stati individuati i seguenti punti: Via Veneto nell'area verde a monte del plesso scolastico di Via Bergamo; Via Lazio a fianco della biblioteca comunale; Via Puglia a margine dell'area verde dei Giardini Turati, sul lato asilo; e Via Sicilia nell'area verde del Giardino Peter Pan a lato della chiesa. Sia per la realizzazione delle strutture, sia per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per i consumi di acque e di energia elettrica, non sono previsti oneri a carico di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore.
Consigliere, vuole rispondere?

Cons. VALENTINI
Grazie, Presidente.
Rispondo in maniera molto veloce perché ritengo la risposta molto esaustiva. due cose mi hanno sorpreso: la prima è venire a conoscenza che i punti sono 4 e non 3 come pensavo e come penso credessero anche altri, e questo mi fa solo piacere; l'altra constatazione è che sarà completamente a costo zero anche per quanto riguarda i costi degli allacciamenti elettrici e idrici ed anche del consumo. Questo mi fa piacere e mi ritengo soddisfatto della risposta, grazie.

PRESIDENTE
La risposta all'interpellanza presentata dal Consigliere Rosati: "Proroga inizio e fine lavori" e rivolta all'Assessore Pruccoli, viene data per letta in assenza del Consigliere. Passiamo quindi all'interpellanza presentata dal Consigliere Barnabè relativa a: "Asfaltatura strade". Risponde per l'Assessore Pruccoli, il Sindaco.

SINDACO
In riferimento all'interrogazione presentata dal Consigliere Barnabè si specifica quanto segue. Anche per l'anno 2013 l'Amministrazione Comunale, consapevole dell'importanza degli interventi di manutenzione straordinaria delle sedi stradali, conferma lo stesso stanziamento degli anni passati, destinato a GEAT per l'esecuzione di tali opere. Tutto questo pur nelle difficoltà in cui versano i Comuni per le restrizioni a cui sono soggetti per legge.
Si allega l'elenco dei lavori di manutenzione stradale effettuati nel 2012. Relativamente all'anno 2013, premesso che i lavori di asfaltatura devono necessariamente essere eseguiti con temperature idonee, stiamo concordando con GEAT, in base alle segnalazioni presentate dall'Assessorato ai Lavori Pubblici oltre a quelle ricevute da GEAT stessa, l'elenco delle strade sulle quali intervenire. E allegato c'è appunto l'elenco degli interventi che sono stati realizzati.

PRESIDENTE
Consigliere Barnabè, prego.

Cons. BARNABÈ
Grazie, Presidente. Solo due cose.
Nell'elenco dei lavori del 2012 vedo una spesa per 1.095.000 euro, ma mi sembrava, visto che è passata la variazione di bilancio nel Consiglio scorso, che la cifra stanziata per il 2012 fosse 1.500.000, quindi probabilmente l'elenco è parziale, non c'è… perché mi ricordo che proprio nell'ultima variazione di bilancio c'era questa cifra di cui avevo anche parlato nel Consiglio scorso e che era 1.500.000 per il 2012, qua vedo 1.100.000, quindi probabilmente il dato che mi avete passato non è aggiornato ad oggi.

L'altra cosa, nella risposta si dice che l'elenco del 2013 ancora non è stato fatto, chiedo se è possibile, appena verrà stilato, che mi venga trasmesso per mail. Grazie.

PRESIDENTE
Adesso diamo la parola all'Assessore Varo che risponde all'interpellanza presentata dal Consigliere Iaia relativa a: "Affidamento dei servizi di salvataggio".

Ass. VARO
Consigliere Iaia, due parole fuori dalla lettura perché può darsi che il tempo non ci consenta di andare al fondo.
Per quanto riguarda l'eccezione della presenza dei due Bardeggia si trattava di un contratto trilaterale, entrambe le figure avevano il patentino necessario allo svolgimento del servizio.
Le comunico anche che quella situazione è terminata perché lì l'impegno relativo anche a quel contratto proveniva dal fatto che c'era una locazione di quell'intera struttura in carico al Comune di Riccione, che di fatto poi aveva dato il possesso dell'immobile alla scuola IAL, che lo occupa anche attualmente, e si era impegnato a garantire, nel contratto con la proprietà, anche il servizio di salvamento. Questa situazione è cessata, il contratto ora è diretto tra lo IAL, che è diventato SpA, e la proprietà.
Vado alla lettura veloce. Prima di entrare nel merito dell'interpellanza del Consigliere Iaia, si ritiene opportuno precisare che l'affidamento del servizio di salvataggio presso la Colonia Marina Italia è disposto in virtù di una specifica norma contrattuale sottoscritta... dell'art. 7 del D.L. 31/05/2010 n. 78, convertito… eccetera, eccetera... Postelegrafonici proprietario dell'immobile, a cui è subentrato, per effetto della norma in precedenza richiamata, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, dunque attualmente è dell'INPS.
L'art. 8 testualmente recita: "Sono a carico della parte conduttrice che dichiara irrevocabilmente di accollarsene il pagamento, tutte le spese ordinarie ivi incluse quelle relative alla gestione e il mantenimento della concessione demaniale, ossia il pagamento degli emolumenti di un professionista bagnino, onde garantire per tutta la stagione estiva la sicurezza dei bagnanti".
Questo diceva l'art. 8 del contratto. La modalità di scelta del contraente mediante affidamento diretto è stata disposta sulla base della norma regolamentare – salto la norma regolamentare – che prevede, per l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore ad euro 40.000, la possibilità del ricorso all'affidamento diretto ad un unico fornitore. Il signor Bardeggia Igor, per esperienza e curriculum, ha fornito ampie garanzie di serietà e professionalità al riguardo. Per quanto riguarda il compenso percepito dallo stesso per il servizio di salvamento, si evidenzia che il medesimo, oltre a svolgere tale servizio, svolge, direi svolgeva di fatto anche il servizio di bagnino di spiaggia già provvedendo al mantenimento decoroso dell'arenile, alla sua pulizia, controllo e vigilanza e – nota dell'Assessore – all'accesso dei disabili.
Prima dell'inizio della stagione balneare lo stesso provvedeva alla revisione e controllo delle attrezzature messe a disposizione e al loro ripristino funzionale. L'incremento del compenso corrisposto al Berdeggia e rilevato dal Consigliere Iaia, 11.654 euro per il 2011, 13.318 euro per il 2012, è dovuto al fatto che per il 2012 al signor Bardeggia, che si è reso disponibile, era stato richiesto di svolgere il servizio di salvamento anche all'adiacente spiaggia libera lato sud, di competenza anch'essa del Comune di Riccione. Tale servizio è stato svolto dal signor Bardeggia dietro richiesta dell'Amministrazione, anche nella stagione estiva 2011, e per il quale non aveva ricevuto alcun compenso.
Si comunica altresì che a far data dall'1/11/2012 il centro formazione professionale IAL Emilia Romagna, sublocatario di parte dell'edificio denominato Colonia Marina Italia, ha provveduto direttamente con la proprietà, appunto l'INPS, tramite la società IGEI che aveva la gestione immobiliare, alla sottoscrizione di un contratto di locazione per l'intero edificio in argomento, accollandosi così anche tutti gli oneri relativi alla gestione e al mantenimento della concessione demaniale. Pertanto, a far capo dalla data sopraindicata, cesserà ogni qualsivoglia onere a carico del Comune di Riccione. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Iaia, vuole rispondere?

Cons. IAIA
Grazie, Assessore, della risposta. C'erano alcune cose nell'affidamento diretto che forse in modo discrezionale, però lei si rifà ad un contratto precedente con la proprietà della zona. Il contratto in sé per sé presentava alcuni punti poco chiari, specialmente l'art. 9 che riguardava le sostituzioni. Mentre in alcuni posti si è talmente rigidi chechi sostituisce deve comunicare il nominativo, deve avere il brevetto e deve avere tutta una serie di requisiti, al signore in questione si dava la possibilità di farsi sostituire da persone di sua fiducia. Però non è tanto questo l'aspetto, la cosa che mi colpiva di più è che per svolgere un servizio

di salvataggio in zone chiaramente molto più ampie, alla Cooperativa Bagnini viene riconosciuto un importo inferiore a quello che prendeva nel 2010, addirittura, la Cooperativa Bagnini prendeva 11.700 euro nel 2010, nel 2011 gli è stato dato ancora meno, gli sono stati dati 7.197 euro, a differenza del bagnino che aveva in affidamento la zona che è passato da 11.000 a 13.000 a fronte di un aumento minimo di arenile. Era giusto per focalizzare un po' l'attenzione su quanto era avvenuto, però mi dite che è finita, quindi non si verificherà più una discrepanza tale.

PRESIDENTE
Diamo per letta la risposta all'interpellanza presentata dal Consigliere Rosati su: "Sostegno agli aiuti alimentari", formulata all'Assessore Torcolacci.
Leggiamo invece l'ultima risposta all'interpellanza presentata dal Consigliere Barnabè relativa a: "Raccolta rifiuti". Risponde l'Assessore Ghini.

Ass. GHINI
Grazie, Presidente.
Con la presente risposta alla sua interpellanza mi preme trasmetterle il quadro preciso dei programmi e delle tempistiche della raccolta dei rifiuti elaborato col supporto del gestore del servizio.
Prima di entrare nel merito vorrei precisare che il Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti, sottoscritto da Hera e da ATO Rimini in data 14/03/2005, ha l'obiettivo di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata pari al 65% entro il 2012. per raggiungere tale obiettivo, nel 2008 venne introdotto, in via sperimentale, nel Comune di Poggio Berni, un nuovo sistema di raccolta per il conferimento del rifiuto indifferenziato mediante l'utilizzo della calotta conosciuto come E-Gate. A seguito dei risultati ampiamente positivi, con il raggiungimento di raccolta differenziata pari circa al 70%, tale sistema venne esteso a tutta la Provincia. I risultati sino ad oggi ottenuti sono i seguenti: nell'ambito del territorio provinciale nel 2011 si è raggiunto il 59,2% di raccolta differenziata, con oltre 7 punti percentuali in più rispetto al 2010. Per quanto riguarda il Comune di Riccione, la percentuale di raccolta differenziata è passata dal 48% del 2010 al 54,9% del 2011, registrando anche qui un incremento del 7%. I risultati sono ancora più evidenti se rapportati con l'anno 2006, quando il valore della raccolta differenziata sfiorava il 22%.
Andando nello specifico si precisa che il servizio gratuito di raccolta di rifiuti ingombranti e grandi potature si attiva tramite chiamata da parte dell'utente al numero verde 800.999.500. Da Piano d'Ambito e da disciplinare tecnico è previsto che il gestore del servizio di raccolta rifiuti debba provvedere al ritiro del rifiuto entro 10 giorni dall'avvenuta prenotazione telefonica dell'utente. Nel caso di grandi quantità, all'atto della telefonata viene concordato con l'utenza un giorno preciso per il ritiro del materiale.
Il gestore ha suddiviso il territorio del Comune assegnando un giorno ad ogni zona seconda la seguente tabella: lunedì zona a mare della ferrovia; martedì zona Parco della Resistenza, stadio, impianto di depurazione dal Rio Melo al confine con Rimini; mercoledì zona San Lorenzo; giovedì zona Fontanelle fino a Via Circonvallazione esclusa; venerdì il villaggio, zone Aquafan, Colombarina, casello autostradale fino al confine di Coriano; sabato, centro da Via Circonvallazione e compreso Rio Melo.
Si precisa che il servizio è comunque su chiamata e che la sopraindicata tabella va ad intendersi come documento interno di servizio.
Per quanto riguarda il tempo medio di attesa per la gestione dei ritiri, nel 2011 è stato 3,5 giorni, sceso a 2,5 giorni nel 2012.
Dalle telefonate a campione effettuate dagli uffici e dal gestore per verificare la soddisfazione degli utenti che hanno usufruito del servizio di ritiro ingombranti non emerge alcuna criticità riguardo il tempo di attesa.
Il servizio ha registrato nell'ultimo anno un incremento delle richieste di ritiro del materiale ingombrante pari all'11,4%, passando, nel periodo gennaio-ottobre, da 3.950 a 4.410. È utile ricordare inoltre che qualora l'utente avesse bisogno di disfarsi immediatamente del bene, può comunque conferirlo gratuitamente alla stazione ecologica presente a San Lorenzo in Via Lombardia, negli orar i previsti dalla tabella allegata, e comunque in qualsiasi stazione ecologica della Provincia di Rimini.
Per quanto concerne il servizio nella zona turistica del Comune di Riccione, si evidenzia che ad oggi il sistema è strutturato per offrire un servizio di tipo domiciliare a tutte le utenze non domestiche della fascia turistica e alle utenze domestiche che nelle cartografie del Piano d'Ambito rientravano nell'area domiciliare. Ometto di leggere la tabella con le tempistiche. L'analisi delle segnalazioni ricevute nel 2012, periodo maggio-settembre, evidenzia, rispetto allo stesso periodo del 2011, un meno 24,3% di segnalazioni sul ritiro di carta e cartone. Meno 30,9 di segnalazioni sul ritiro dell'organico, più 12,9 sul ritiro degli imballaggi leggeri, meno 6,5 di segnalazioni sul ritiro del vetro, più 27% sul ritiro del rifiuto indifferenziato. Questa crescita è dovuta in parte alla reticenza di

alcune strutture ricettive ad aderire ai sistemi di raccolta differenziata rendendo quindi inadeguata la volumetria a disposizione per il conferimento del rifiuto differenziato.
Ricordiamo che le frequenze di raccolta, ricordate nella tabella allegata, rappresentano lo standard di servizio che in alcuni casi è stato intensificato per andare incontro alle esigenze delle singole utenze. Le frequenze per il servizio di raccolta per la zona turistica vengono annualmente riepilogate dalle associazioni di categoria del settore turistico presenti nel territorio comunale ai fini di una costante azione di sensibilizzazione degli associati e della prevenzione di fenomeni di degrado conseguenti ad errate modalità di conferimento dei rifiuti. Infine, per quanto riguarda il materiale abbandonato fuori dai cassonetti, la raccolta viene effettuata con una periodicità pari ad un giorno alla settimana, così come è indicato nel contratto d'ambito. In molti casi però vengono effettuati passaggi aggiuntivi legati a fenomeni di abbandono che si verificano in alcuni punti critici della città, in Via Panoramica…

PRESIDENTE
Il tempo a disposizione, Assessore, è terminato. Le manca molto?

Ass. GHINI
Due righe.

PRESIDENTE
Grazie.

Ass. GHINI
…Via Panoramica, di fronte alla scuola di Via Panoramica, Piazzale Bologna e il parcheggio XIX Ottobre.
Volevo solo precisare, come ho già avuto modo di dire al Consigliere Barnabè, che i dati relativi al servizio di gestione ordinaria sono particolarmente corposi e complessi, quindi non sintetizzabili in una tabella, ma comunque abbiamo già concordato col gestore che saranno messi a disposizione nei tempi previsti.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore Ghini.
Il Consigliere Barnabè vuole replicare?

Cons. BARNABÈ
Ovviamente Hera, come in risposta ad altre interrogazioni che abbiamo fatto qui dai banchi del PDL, fa la sua solita serie di dati di parte, continua a parlare bene dell'E-Gate che secondo me non è così automatico fare un parallelismo tra l'introduzione dell'E-Gate e l'aumento della raccolta differenziata, anche perché ancora ci si butta dentro un po' di tutto lì dentro. E poi non si parla mai dei fattori negativi – mettiamo anche che sia aumentata la raccolta differenziata – dei fattori negativi che ha portato l'E-Gate, che sono sicuramente l'aumento dei costi, perché l'abbiamo pagato tutti in bolletta, i nuovi cassonetti e il nuovo sistema E-Gate, e poi un fenomeno che non si era mai verificato a Riccione prima dell'avvento dell'E-Gate, quello dell'abbandono dei rifiuti sulla strada a lato dei cassonetti perché la gente perde la chiavetta, oppure perché il cassonetto con l'E-Gate è rotto, oppure perché il bocchettone è troppo piccolo e il sacco non ci entra. Quando non c'era l'E-Gate non succedeva.
Dal punto di vista della raccolta dei rifiuti ingombranti, qua loro dicono che hanno fatto delle telefonate a campione e non hanno avuto nessuno che si è lamentato, voglio capire a chi hanno telefonato, avranno telefonato ai parenti dei dipendenti di Hera, oppure io e il Consigliere Tirincanti, che ha fatto con me l'interrogazione, siamo stati sfortunati e solo noi due abbiamo parlato con della gente che si è lamentata del ritiro dei rifiuti ingombranti, ed è capitato anche personalmente al Consigliere Tirincanti ed anche a mio padre di avere dei ritiri… e, ripeto, abbiamo parlato con altre persone che hanno avuto gli stessi problemi che non sono tra quelle contattate da Hera, di avere dei ritiri dei rifiuti ingombranti con durata superiore ai 10 giorni, e comunque in stagione turistica, secondo me, anche se ci mettessero 5, 6 giorni, sarebbero troppi con quello che paghiamo di bollette di Hera. Voglio ricordare che ci sono delle spiagge, visto che la bolletta della TARSU si paga sulla metratura e non sui rifiuti prodotti, che pagano circa 10-11.000 euro all'anno di TARSU. Se uno paga 10-11.000 euro all'anno di TARSU e ha un rifiuto ingombrante da ritirare e passano dopo 10 giorni, mi sembra un po' un'assurdità..

PRESIDENTE
Abbiamo terminato il tempo a disposizione per le risposte alle interpellanze.

Durante la discussione del comma 2 entra ed esce il Consigliere Benedetti ed entrano i Consiglieri Venerandi, Bertuccioli, Castellani, Pallaoro, Volpe e Tosi:
presenti 19.

Entra l'Assessore Gobbi.

COMMA 3
Ratifica atti G.C. n. 449 del 29/11/12 e n. 451 del 30/11/12 ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione 2012 e al bilancio pluriennale 2012/2014 – Art. 175, C. 4 D.Lgs. 267/2000".

PRESIDENTE
Propone l'Assessore Varo. Un attimo, Assessore. Cosa mi chiedeva, Consigliere Iaia?

Cons. IAIA
Avremmo piacere che ci fossero presentati i signori che sono lì al tavolo della Presidenza.

PRESIDENTE
Sì, adesso ci pensa l'Assessore, così approfitta della presentazione della pratica per darci anche i nomi delle persone che sono state invitate al banco ovviamente per le pratiche in oggetto.

Ass. VARO
Buonasera, signori Consiglieri. Rispondo subito.
In Commissione, quando si trattarono gli argomenti, venne il ragionier Boldrini dello Studio Boldrini Associati, stasera sono presenti perché hanno seguito la terza pratica che sarà presentata ai signori Consiglieri. Dello Studio Boldrini sempre il ragionier Noia che è seduto nel pubblico, in giacca marrone, e il dottor Roberto Camporesi che è seduto di fianco alla dottoressa Cinzia Farinelli, hanno seguito personalmente, per conto dello Studio Boldrini, le pratiche che riguardano il Palariccione.
Signor Presidente, posso cominciare l'illustrazione. Grazie, signor Presidente.
Comincio l'illustrazione delle variazioni, la nona e la decima, che ad oggetto, la prima la illustro brevemente, si tratta di una variazione presa con i poteri di Giunta e sottoposta alla ratifica del Consiglio entro il 30 novembre e riguarda un aumento di entrata di 75.670 euro quale contributo da imprese per incentivi al RUP, relativi ai TF, e lo stesso importo di 75.670 in spesa per incarichi esterni di progettazione. Questo tra le riduzioni di entrata e di spesa. Tra storni di spesa abbiamo minor spesa per 10.500, interessi passivi per ammortamenti mutui per viabilità da istituti privati; 6.000 interessi passivi per ammortamenti mutui per beni patrimoniali; 500 interessi passivi per ammortamento mutui per centri sportivi comunali ed altri enti del settore pubblico. Si tratta, come ben comprendiamo, di una minore spesa dovuta al decremento dei tassi di interesse.
L'aumento di spesa alla voce 481.00.01, spese per trasferimenti ad altri soggetti, importo di 20.000 euro. Tra i miei documenti ho anche la lettera con cui *Fameja Arciunesa* si era fatta promotrice della costruzione della statua di Maria Boorman Ceccarini collocata vicino al Pavesi in Viale Ceccarini, sollecitava l'Amministrazione a considerare la partecipazione a quella spesa importante per un'opera importante di 50.000 euro. In aumento entrata e spesa in parte corrente, abbiamo un contributo regionale. Se vi ricordate, spesso alla fine dell'anno ci sono variazioni di questo genere perché vengono iscritte tra le poste di bilancio quelle che presumibilmente il dirigente reputa possano arrivare in tempi utili. Questo è un contributo vecchio che aspettavamo da tanto tempo, sulle barriere architettoniche. Sono quei contributi regionali che poi vengono dati ai privati per copertura in parte dell'opera di abbattimento delle barriere nelle case private. Si tratta di un importo di 29.870,70 euro. Sempre in entrata un contributo di 5.000 euro da SIS per Riccione 90. In uscita abbiamo lo stesso importo, 29.870,70, che è il contributo a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche. C'era una graduatoria e il col dirigente scorrevamo la graduatoria per l'attribuzione dei quei contributi.
Passiamo ad illustrare la seconda variazione, che è la decima, che è adente alla pratica che sarà sottoposta successivamente alla vostra attenzione e che riguarda il Palas. I motivi che hanno dichiarato l'urgenza ve li elenco subito e hanno fondamento. Il primo fondamento sta nella risposta che abbiamo ottenuto dalla Corte dei Conti rispetto ad un interpello che la dottoressa Farinelli aveva fatto. La Corte dei Conti ha impiegato un pochino più di quello che pensavamo, quindi siamo arrivati a ridosso del 30 di novembre con quella risposta. La formalizzazione degli atti di scissione – questo è un argomento che è stato già portato alla vostra attenzione nella delibera di scissione del Palas – la formalizzazione degli atti di scissione per quanto riguarda la Palariccione, seguendo la volontà del legislatore di ricondurre le società partecipate nell'alveo della finanza pubblica, ove non vengono poste in liquidazione, ha obbligato a prevedere alcune variazioni proprio per avere la consistenza di fare le operazioni che in seguito vi illustrerò. Nel seguito, appunto, verrà discussa la possibilità ed economicità dell'accollo del debito e dell'assegnazione del cespite al Comune di Riccione.
Quindi, per dare corso all'eventuale liquidazione, occorre prefigurare le conseguenze sul bilancio dal punto di vista contabile.

Cons. TOSI
Vorrei intervenire un attimo. Probabilmente anche la mia assenza mi ha tolto la concentrazione, ma di

che cosa stiamo parlando?

Ass. VARO
Di una variazione, dottoressa.

Cons. TOSI
No, io sento di partecipazioni, di partecipate… stiamo parlando della variazione di bilancio, vero?

Ass. VARO
Sì. Bisogna spiegare, perché il 30 novembre abbiamo proceduto… il termine ultimo ad una variazione va spiegato perché lo debbo ai Consiglieri, non è una variazione di piccolo conto.
Questa operazione di presunta liquidazione, che dopo vedremo, riguarda l'accollo dei debiti pro quota dei mutui nei confronti di CARIM e CARIM Romagna, l'accollo di quota parte del debito nei confronti della New Palariccione e il possibile acquisto di quote della Palariccione in possesso della Camera di Commercio, e poi debiti verso la New Palariccione che nel frattempo è stata costituita, la settimana, per 350.000 euro.
Voi andrete a votare variazioni di questa consistenza. In variazioni di entrate, 350.000 euro, da riscossione di crediti a riscossione anticipata nuova Srl New Palariccione; poi in variazione di spesa, rate di rimborso mutui, una minor spesa di 251.150 euro in partecipazioni azionarie e concessione di crediti e anticipazioni di 350.000 euro, per un totale di 601.150 euro.
Io direi che siccome la variazione è complicata perché è collegata all'operazione seguente, potremmo sentire la dottoressa Farinelli che illustra meglio, da un punto di vista tecnico, il perché è stato necessario, al fine di assumere l'accollo dei mutui, andare ad una variazione di questa consistenza. Dottoressa Farinelli.

PRESIDENTE
Aspettiamo…

Ass. VARO
Scusi, Presidente.
Avevo detto che erano due le cose che avevano portato ad una valutazione di questo genere e alla variazione. Una era la risposta della Corte dei Conti che è arrivata due giorni prima, a metà novembre; l'altra è l'art. 16, comma 11, del D.L. 95, che aveva fornito un'interpretazione autentica al 204 del Testo Unico e che quindi consentiva e consente agli Enti Locali, ai Comuni, di assumere nuovi mutui e di accendere altre forme di finanziamento qualora sia rispettato il limite dell'anno di assunzione. Il limite dell'anno di assunzione quest'anno è l'8%, il limite del 2013 sarà il 6%.
Anche guardando all'indebitamento totale come risultasse dall'accollo, siamo pienamente al di sotto dell'8% entro il 31/12/2012 e siamo pienamente al di sotto del 6% nel 2013.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore.
La disponibilità del dirigente, la dottoressa Farinelli, ovviamente rimane per qualsiasi richiesta di chiarimento da parte dei Consiglieri. Nel frattempo apriamo la discussione, quindi vi chiedo di prenotare l'intervento.
Consiglieri, vi chiedo ancora di prenotare gli interventi, altrimenti sapete che si passa alla procedura di votazione.
Grazie, Consigliere Tosi, capogruppo Lista Civica-Lega.

Cons. TOSI
Adesso io ancora non ho ben chiaro di che cosa stiamo parlando perché mi dà un po' l'impressione, data l'atmosfera che vedo presente in questo Consiglio dove i Consiglieri di maggioranza sono pochini, direi anche insufficienti per tenere una seduta valida, quindi mi è parso che l'intervento dell'Assessore fosse un intervento *omnibus*. Non per offenderla, Assessore, ma per perdere un po' di tempo in attesa che forse qualcuno possa partire da casa e possa cambiare idea in ordine all'assenza che è acclarata tra i banchi della maggioranza, quindi primo fra tutti credo che vada stigmatizzato questo clamoroso vuoto che avete. Se fosse per la Civica-Lega Nord saremmo già a casa, il PDL è un po' incerto, vedremo il da farsi, ma sicuramente noi, come abbiamo sempre fatto, non vi teniamo la maggioranza e non vi teniamo una seduta valida su argomenti così importanti, e non dico la variazione di bilancio ma dico la pratica del Palas, che credo gridi vendetta in questa città al di là delle percentuali, dei numeri, dei debiti e di queste, tra virgolette, sciocchezze, senza offendere nessun tecnico, ma che non riguardano questo consesso nel quale si dovrebbe forse parlare un pochino più di città, un pochino più di sistema, di previsioni, di prospettive.
Io comincio a parlare adesso della pratica del Palas perché credo sia la pratica che ha anche determinato le variazioni di bilancio che stasera guardiamo, ma anche la più importante di questa sera, è una pratica che bisognerebbe chiamarla con il suo nome: "un fallimento". È un acclarato fallimento di questa maggioranza, del PD, della sua direzione, che per la prima volta si viene a trovare a lavorare nel mondo reale che si chiama "settore congressuale", e ha infilato tutti gli errori.

Cominciamo dal business plan, un business plan che le favole gli fanno… cioè, c'era proprio di tutto in quel business plan, avremmo dovuto guadagnare già da anni, mentre siamo arrivati ad oggi, 2012, dove non solo non guadagniamo, è sotto gli occhi di tutti, ma andiamo ad accollarci un debito che ammazzerà questa Amministrazione e i cittadini riccionesi in termini di nuovi investimenti e di servizi. In più avete assolutamente annullato l'attività congressuale nel poco che si era attivata in questi anni, perché oggi – voi lo sapete benissimo ma logicamente non lo dite – chiunque cerchi di comprare un congresso sulla riviera, viene presentato Rimini, Riccione non c'è neppure, perché un'attività congressuale che non è tale da un anno, dove non si fa promozione e non si sta sul mercato, è logicamente solo un insieme di costi, vuoi fissi, vuoi di servizi, vuoi di personale, ma zero di entrate. Quindi questo è secondo me l'unico epiteto che si può dare alla questione e alla Palacongressi perché è cominciata male e finisce anche peggio. E poi nel frangente è passato per dei passi non indifferenti.
Vogliamo ricordare l'appalto?

PRESIDENTE
Scusi, Consigliere Tosi, fatta la premessa, possiamo stare sulla pratica? Perché dopo sulla Palariccione abbiamo il tempo per intervenire. È lo stesso invito che aveva rivolto l'Assessore. L'oggetto è "Variazione di bilancio".

Cons. TOSI
Io parlo di una variazione di bilancio e poi do le sfumature che meglio ritengo. Se poi ritengo di dover parlare 20 minuti di questa pratica del Palas e altri 10 minuti dopo del Palas, credo che mi sia riconosciuto. Io parlo di ciò di cui sono a conoscenza, conosco solo il Palas, quindi è di questa minima parte della variazione di bilancio che parlo. Posso tranquillamente tornare nella variazione…

Cons. TIRINCANTI
[Fuori microfono]
Andiamo a casa, dato che c'è anche... e sono solo in 12, 13? Questo deve essere sempre il clima?
...su un problema politico così importante e fate anche le pulci su delle cose che sono fuori di testa? Questo è il clima? Allora andiamo a casa, dai. Ci alziamo, per favore? Così imparano, perché non lo accetto questo atteggiamento. È un atteggiamento scorretto sotto l'aspetto politico.

Cons. TOSI
Lei dà la parola, Presidente, quindi io mi fermo quando qualcun altro parla sopra di me, non posso certamente parlare o urlare.
Quanto alla pratica del Palas, arrivo anche alla variazione di bilancio ma non posso certamente dimenticare l'appalto, e quindi i contratti con i quali si è partiti con un certo numero e, come al solito succede, certamente non vi siete fatti smentire, il numero è lievitato come il pane e i costi sono diventati insopportabili, tali per cui siamo oggi a dover sopportare, nell'ambito e nelle tasche dei cittadini, questo disastro. Ma siamo anche passati – perché non possiamo certamente dimenticare – anche attraverso quella finta vendita a libero mercato dove tutto si è fatto tranne che vendere al prezzo giusto, ma già si era inserita quella che era la fase di liquidazione in sede di fallimento, sostanzialmente, perché si è venduto a prezzi che non rispondevano certamente al mercato, si puntava a realizzare il massimo ma in realtà oramai la crisi, che non era solo riccionese ma era italiana e mondiale, ha coinvolto anche il Palacongressi e quindi si è sicuramente riscosso molto, ma molto poco rispetto a quelle che erano le previsioni, fino ad arrivare a quella che è in parte interessata questa sera dalla variazione di bilancio, cioè al "fuggi fuggi" dei soci. È stato bellissimo assistere alla fuoriuscita che voi avete concesso alla Provincia, elargendo, sia pur anche non in denaro contante, ma con una permuta, dei beni del territorio riccionese, e lo avete fatto senza neanche una piega, non solo, ma valutando le quote di partecipazione della Provincia oltre al valore nominale, quindi riconoscendo alla Provincia un surplus, un guadagno su quello che oggi voi andate con tranquillità e serenità a dire, che è solo una società in perdita, una società che deve chiudere, una società che deve essere messa in liquidazione.
Dopo la Provincia, la corsa ad uscire da questa inutile società, è stato il turno della Fondazione, poi della CARIM e oggi, con la variazione di bilancio, anche della Camera di Commercio. La Camera di Commercio, che da aprile scorso – non è tanti mesi fa – ce l'avete venduta come il socio che avrebbe salvato le sorti di questa società congressuale, che giustamente nell'ambito e nell'alveo provinciale partecipava con i sacrifici dell'ente, a sopportare il debito della costruzione e realizzazione del Palacongressi, oggi dimezza la quota di partecipazione e viene liquidata ancora da voi che date 250.000 euro senza colpo ferire. È vero. allora a questo punto io invito tutti i riccionesi a fare una società con il Comune di Riccione perché siete il socio migliore, siete il socio che non ha idea di cosa vuol dire essere parte di una società in perdita. Siete un socio che non ha idea di cosa vuole dire fare attività, fare impresa e

stare con i piedi nella realtà economica. Lo avete documentato con sacrosanti fatti e non le nostre parole, lo avete provato in tutti i passaggi chiave di questa società. Avete toppato tutte le chiamate. E ancora oggi siete stati capaci di prendere soldi pubblici, soldi dei nostri cittadini, e pagare il socio uscente, senza invece chiamarlo con responsabilità, non tanto e non solo per quelli che erano i debiti, ma per una responsabilità economica provinciale, per il senso alto che ci avete sempre venduto di questo Palacongressi. Tutti se ne fuggono, tutti ci hanno lasciato con il cerino in mano e nessuno di voi che abbia detto qualcosa in merito. Ma non doveva essere il Palacongressi della Provincia? Non doveva essere il Palacongressi che doveva andare a prendere una fetta di attività economica particolare? Non doveva essere il Palacongressi dove tutti dovevano condividere, partecipare, ragionare? Qui siamo rimasti soli. Perché? Perché sono rimasti i debiti. E l'unica risposta che siete stati capaci anche voi di dare ai debiti del Palacongressi è stato liquidare tutti cash e mettere i debiti a carico dei cittadini. Meglio di così? Che problema c'è? C'è sempre il cittadino che paga. Avete sempre fatto così. Aeroporto, debiti e perdite ai cittadini. Palacongressi, debiti e perdite ai cittadini. TRC, debiti, perdite, cittadini. Questa è la vostra filosofia, il modo con il quale voi fate investimenti è solo questo. Ci provate, senza nessuna professionalità, sbagliate, avete fatto un errore grosso 26.000.000 di debiti, si mettono nell'ambito del patrimonio comunale, ci pagano i debiti i cittadini: che problema c'è? Tanto qualcuno prima o poi se lo dimenticherà. Io non lo so, forse sì, forse avete ragione, forse non sarà più così e lo spererei molto, ma sta di fatto che questa logica attraverso la quale prima provate, e senza alcuna professionalità, a fare qualcosa finalmente di commerciale, poi, non riuscendo, avete l'unica scusa di portarlo nell'ambito delle casse comunali e credo che sia proprio il senso di non responsabilità nel gestire i soldi pubblici. Nessuno che abbia ad esempio provato a metterlo in vendita? Ce lo dobbiamo tenere per forza? Che cosa ci fa? Se lo dovessimo vendere che problema ci sarebbe? No, voi lo dovete tenere, in perdita, con quei contratti che ci sono sopra, con quelle che sono state le pecche nella realizzazione di quel fabbricato, per farne che cosa? Forse appartamentini fra qualche anno in ragione del fatto che sicuramente quel debito non si riuscirà a pagare.

Essere alla decima variazione di bilancio, come questa sera, e non parlare, essendo oggi il 13 di dicembre, del bilancio di previsione del 2013, la dice lunga su quelli che sono i ragionamenti degli 8%, o 6%, 4% dei debiti.

Voi non avete assolutamente idea di che cosa fare per il prossimo anno, non avete assolutamente idea di che cosa fare in generale, ma cercate, come in tutti gli ultimi 3 anni di questa Amministrazione, di tamponare, tamponare facendo errori su errori, perché nella maggior parte dei casi le pezze sono state molto peggio, molto più gravi dei buchi che andavate a coprire.

E la dico tutta sul Palas anche riguardo a quella che è l'attività. Vogliamo dire qualcosa dell'attività congressuale che ancora voi pensate che qualcuno riuscirà a gestire a livello imprenditoriale? Ci sono dei contratti di gestione, dei contratti di affitto e dei contratti relativi alle utenze che fanno paura nell'ambito del Palas, perché, come dicevo, è stato costruito senza nessuna logica, senza nessun risparmio e solo con un gran sperpero. Ci sono contratti fissi che sono spaventosi, ci sono 11 dipendenti che probabilmente verranno anche messi in cassa integrazione, e con questi costi fissi pretendete ancora che qualcuno, imprenditore che si dica tale, vada a rischiare per mettersi in un mercato che deve, per colpa vostra, ricostruire punto a capo perché è un anno che non fate promozione? Solo un pazzo lo fa. E credo che se lo faranno ci chiederanno di avere il Palacongressi a zero o vicino allo zero. Questo è dovuto al fatto che due anni fa venne fuori la storia della terrazza, anche lì inqualificabile come situazione, dove si voleva andare a vendere una parte di immobile invendibili, da lì sono passati due lunghi anni che ad oggi vogliono dire 20, dove le cose si sono stravolte, dove l'economia è completamente cambiata e dove ormai quelle che potevano essere le intenzioni espresse da qualche imprenditore riccionese nel gestire il settore congressuale, credo si siano completamente spente. Quindi è ora di dare, come dicevo all'inizio, il nome giusto alle cose che avete fatto: il Palacongressi è un fallimento e, come dice il Segretario Nazionale del PD, "basta raccontare favole, diciamo le cose come stanno". Avete sbagliato dall'inizio alla fine.

PRESIDENTE
Consigliere Iaia.

Cons. IAIA
L'intervento è poco centrato sui numeri e invece faccio una richiesta specifica. Noi chiediamo che la pratica venga votata in due modi diversi.

PRESIDENTE
L'atto è articolato in maniera tale da poter ben distinguere le due parti.

Cons. IAIA
A parte la contrarietà – non sto qui a ripetere i 20.000 euro per la statua di Maria Ceccarini e tutto quello che non condividiamo – il nostro gruppo è disposto a mantenere il numero legale visto che dalla parte della maggioranza mancano dei Consiglieri e, come si è sempre detto, le variazioni di bilanci sono atti politici, allora per queste assenze non giustificate, perché almeno nell'appello che è stato fatto da parte del Segretario non mi è sembrato di sentire tante giustificazioni, posso capire che ci sia sotto una motivazione politica e lungi da noi il prestarci a fare da stampella a qualcuno e a fare degli inciuci particolari. Il nostro gruppo chiede che vengano distinte le due pratiche, che si abbiano due voti differenti, uno sulla variazione di bilancio che riguarda la scissione della società del Palas e l'altro su questa parte economica. Nelle dichiarazioni di voto diremo quello che faremo in base ai voti. Noi chiediamo che vengano distinte le due pratiche.

PRESIDENTE
Mi può motivare la richiesta? Nel senso: mi fa questo tipo di richiesta che può essere accolta, ma perché intenderete quindi dare un voto distinto?

Cons. IAIA
Noi una pratica non la voteremo.

PRESIDENTE
Mi è dovuto chiedere la motivazione che sostiene la richiesta.

Cons. IAIA
Sì. Non voteremo la pratica della variazione al bilancio.

PRESIDENTE
Adesso sì, perché a domanda avete risposto, Consigliere Tirincanti.
Grazie, Consigliere Iaia.
Ci sono interventi?
Consigliere Bossoli per il Partito Socialista, prego.
Chiedono la doppia votazione alle due variazioni di bilancio che sono inserite nel medesimo atto, ma siccome possono essere distinte perché le parti sono ben distinguibili l'una dall'altra, se il gruppo, come in questo caso è stato richiesto, dichiara una votazione differente, allora può essere acconsentita la modalità di votazione separata. Procediamo. Consigliere Bossoli, vuole fare l'intervento? Prego.

Cons. BOSSOLI
Grazie, Presidente.
Sulla variazione di bilancio che è dovuta come è stato specificato in Dipartimento, io parlerò più che altro sul Palas, perché in una città come Riccione, che vive di turismo e che nel turismo ha la sua culla, il suo core business, bisogna che ci sia un palazzo dei congressi.
Io recentemente ho avuto contatti, visto che la mia famiglia gestisce degli alberghi, con dei tour operator di Milano, i quali mi hanno detto: "A Riccione avete un Palas eccezionale, bellissimo, al centro della città, non andremo mai a Rimini". Non so se è vero, però loro mi dicevano questo, "Non andremo mai a Rimini perché quello di Riccione soddisfa pienamente le nostre esigenze". Tour operator di Milano, non di una città qualunque, dei tour operator molto importanti. Quindi, per carità, sulla gestione c'è tutto un altro discorso, però a me come riccionese, avere un palazzo dei congressi nel centro della città, fatto in quel modo, a me personalmente piace. Posso sbagliarmi, posso tranquillamente sbagliarmi. Quello che non piace sono altre cose: questo "fuggi fuggi", come diceva la Consigliera Renata. Perché il "fuggi fuggi" della Provincia – l'ho detto anche l'altra volta – non mi è piaciuto molto, perché altrimenti io faccio come i Comuni della Valmarecchia, chiedo allo Stato e alla Regione di passare nelle Marche, visto che provengo dalle Marche, io sono marchigiano, perché se qui tutti quelli che ci devono dare una mano se ne vanno, io ho delle forti preoccupazioni, anche perché adesso si è stoppato il discorso delle Province, ma se viene avanti e la Provincia mi va ancora più a nord, noi saremo sempre il sud della regione, ed essere il sud della regione, se trattati come sud, a me francamente, sia come cittadino di Riccione che come cittadino della Regione Emilia Romagna, piace poco, piace molto poco, anche perché fra poco ci sarà l'area vasta, puta caso area vasta delle Aziende USL, solo nella Romagna. Se ne vedono bene gli emiliani dal fare l'area vasta emiliana! Non la fanno mica l'area vasta emiliana! Perché non fanno l'area vasta emiliana su?
Parma, Piacenza… potrebbero fare… siamo ad un discorso di risparmio… E anche lì ci portano via, prima avevamo l'Azienda USL 41, giustamente provinciale, quindi Rimini, andiamo in un'azienda di Rimini, adesso addirittura ci spostiamo ancora più a nord. Questi spostamenti a nord, signori miei, a me piacciono poco, non sono degli spostamenti che mi convincono fino in fondo, perché dove c'è il potere, dove c'è il sole ci si riscalda di più. Più siamo lontani dal potere e dal sole, meno veniamo riscaldati. E il discorso del Palacongressi, che ci stanno abbandonando, è un discorso molto pericoloso. Io vorrei porre all'attenzione di questa Amministrazione e degli amici sia di opposizione che di maggioranza, di stare molto attenti su queste

cose. Non vorremmo che in un momento non tanto lontano vedessimo chiudere l'ospedale di Cattolica, il Ceccarini di Riccione, per fare il mega ospedale a Rimini e chissà cosa altro verrà. Io non sono così tranquillo, perché i movimenti che sono in atto non mi rendono tranquillo come Consigliere di Riccione. Quindi vorrei vederci bene, ben chiaro, quali sono le prospettive, quali sono le prerogative, quali sono le capacità di crescita di questa zona. Noi abbiamo la voglia, la volontà e anche il bisogno di far crescere la nostra realtà, non bisogna andare indietro. Io ho la sensazione che con questi spostamenti verso l'Emilia, la Romagna avrà sempre da perdere. Secondo il mio punto di vista, e sono sempre stato un fervido sostenitore, fare una Regione Romagna non è del tutto peregrino. E in questo momento, visto che ci vogliono fare l'area vasta, sono i momenti buoni, signori, perché la visione che io ho nella mia testa non è tranquilla, non è una visione che mi tranquillizzi più di tanto, quindi non sono tranquillo. Ma allo stesso tempo ho visto che noi riccionesi siamo capaci di costruire, noi riccionesi siamo capaci di fare, noi riccionesi siamo capaci di dare impulso alla nostra attività, di dare quel quid in più che ci vuole, perché è stata una sfida l'andare a costruire il Palazzo dei Congressi in quel punto con quelle caratteristiche, questa sfida non l'abbiamo vinta fino in fondo, bisogna vincerla, perché in questo momento non ci aiuta neanche il discorso nazionale, perché anche le ditte non è che stiano navigando nell'oro, anzi, sono costrette a licenziare i propri dipendenti, quindi figuratevi voi se fanno delle convention o dei congressi come eravamo abituati a vedere negli anni passati, quindi mi viene difficile. Però dobbiamo resistere perché abbiamo una realtà imprenditoriale alberghiera molto valida, abbiamo degli imprenditori che stanno investendo profumatamente nelle proprie strutture, quindi credono nel lavoro che intendono svolgere, credono in questa realtà, e noi come Amministrazione Comunale dobbiamo dare quell'input, dobbiamo essere il battistrada, dobbiamo dare loro il segnale della strada e del percorso, perché questi non aspettano altro. Non possiamo stare inermi, morti, e aspettare che altri facciano quello che spetta all'Amministrazione Comunale.

Io dico che se molti escono da questa struttura, li lasciamo andare, però bisogna che il Sindaco, l'Amministrazione, ma il Sindaco in particolar modo, stiamo molto attenti, perché la realtà di Riccione è una realtà viva, è una realtà che vuole emergere, non vuole stare sotto, vuole emergere, perché ha delle capacità, capacità imprenditoriali vive, non morte.

Quindi stiamo attenti, non disperdiamo tutto, cerchiamo di portare avanti con tenacia quello che abbiamo costruito.

Ci sono stati degli errori? Può darsi, però l'obiettivo era giusto. Forse bisogna correggere un po' il percorso e le delibere di questa sera vanno in quel senso, vanno nel senso di dare una correzione, secondo il mio punto di vista. Vedo che c'è la volontà, da parte di questa Amministrazione, di dare una svolta, di dare una nuova impronta, di dare un nuovo cammino che la città si aspetta, si aspetta da noi, perché siamo noi quelli che devono proporre, siamo noi quelli che devono aprire, perché altrimenti si cade tutti in un oblio, io non voglio cadere nell'oblio, Riccione deve essere una città aperta, una città che deve portare avanti le proprie idee, però mettiamoci in guardia. Io sono sempre più dell'idea che spostare sempre più a nord tutti i centri di potere, ci allontana sempre di più, ci lascia sempre più soli, io non voglio rimanere solo, io voglio una regione di gruppo, una campagna di gruppo, non rimanere isolati. Questo è il mio principio.

Queste erano le mie perplessità e le mie idee che ho voluto esternare all'Amministrazione, ai gruppi di maggioranza e ai gruppi di minoranza. Io cerco di portare avanti per il bene di Riccione, non altro per altri interessi che non mi sono vicini, voglio solo il bene di Riccione, voglio che la comunità riccionese sia orgogliosa di quello che compie Riccione non solo facendo piccole cose ma grandi cose, perché noi siamo abituati a svolgere dei compiti grandi, ma abbiamo anche le capacità, ci sono delle capacità imprenditoriali nella nostra città che sono in grado di sviluppare questi progetti e noi essere la testa per poterle guidare.

Questo era uno sfogo che mi sentivo di fare. Mi scuso di essere arrivato in ritardo, non ero in città, quindi non ho sentito la relazione dell'Assessore e me ne scuso, però metto in guardia tutti, perché non sto vedendo un vento che soffia a favore della città di Riccione, anzi, è un vento di bora che non mi è proprio favorevole, viene proprio dal nord e io ho molte perplessità.

Scusate lo sfogo. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bossoli.

Ha chiesto la parola il Consigliere Montanari della Civica-Lega Nord. Prego.

Cons. MONTANARI

Grazie, Presidente.

Io non parlerò del Palas perché ne parlerò dopo e ve ne racconterò delle belle, perché sul Palas c'è da dire fino a domani mattina.

Su questa variazione di bilancio mi voglio solamente soffermare su questa storia, su questa commedia di questa statua. Questa statua è stata un'altra commedia.
Noi a Riccione abbiamo perso quasi tutte le compagnie di commedie dialettali, che erano commedie belle, nel nostro dialetto romagnolo, facevamo della grande beneficenza. Questa è una commedia in italiano per convenienza. Più di tanto non vorrei dire però proprio sono spinto a dire quello che penso. Sono d'accordissimo con Bossoli che se non facciamo la Regione Romagna siamo alla canna. Evidentemente a qualcuno questa nuova regione dà molto fastidio, ma dà fastidio, Stelio, a quelli che sono dall'altra parte, dà fastidio perché evidentemente a qualcuno potrebbe essere sottratto qualcosa a beneficio di altri. Ormai la Romagna è stanca di questa storia. Forse è il male dell'area vasta, questa è un'area vastissima. Poi, se vogliamo andare sotto la Regione Marche, non c'è problema. Pesaro, Cattolica e Gabicce non hanno palacongressi, l'abbiamo noi e speriamo di poter spostare questo turismo delle Marche, anche se non è come il nostro, nel nostro Palas. Se andremo nelle Marche sarà contenta mia nuora che è una marchigiana, così marchigiana lei, marchigiani diventiamo noi, siamo tutti contenti.
Questa statua di questa signora… molti l'hanno chiamata donna molto riservata, molto silenziosa, così mi dicono, forse non avrebbe nemmeno voluto e neanche cercato tutta questa pubblicità che è stata fatta. 20.000 euro nel bilancio comunale. Con l'aria che tira, coi problemi che abbiamo, siamo andati ad investire 20.000 euro in una statua in una posizione sbagliatissima, per fare un favore a qualcuno a discapito di altri. Gli altri sono quelli che in questo momento avrebbero bisogno di questi soldi, le imprese, le categorie economiche, i commercianti. No, noi andiamo a spendere i soldi in queste cose. Evidentemente c'è qualcosa che non quadra, qualcuno qualche volta dovrebbe fare il *mea culpa* e non lo fa. Comunque vi posso anticipare questo, che saremo molto solerti e molto attenti e chiederemo le fatture di tutte queste due statue, da quella del papa a quella della Ceccarini, perché se la statua del papa è costata 30.000 euro, 20.000 euro costa qui, se il bronzo costa uguale forse qui i conti non tornano. Forse sono gli artisti che le hanno fatte che sono uno più bravo e uno meno, ma sarà tutto da vedere. Comunque chiederemo conto di tutte queste fatture delle spese, le guarderemo bene.
Noi non abbiamo il Revisore dei Conti, però su queste cose non occorre avere il Revisore dei Conti e nemmeno qualche studio di consulenze, perché abbiamo visto cos'è venuto fuori sul Palas, perciò meno consulenze, meno spese e i revisori ce li facciamo da soli.
Su questi soldi che sono stati spesi, caro Sindaco, benché anch'io faccia parte indirettamente della *Fameja arciunesa*, io non sono d'accordo che questi enti facciano queste raccolte di soldi per questa donna che ha dato tanto a Riccione, sta dando e darà ancora; qui dovevamo prenderci l'incarico noi direttamente come Amministrazione, come Comune, come cittadini, dovevamo pagarla. Hanno dato tanto a questa donna e si continua ancora, per farle una statua, ad andare investire in enti di beneficenza, raccolte di soldi, non dico buttati ma quasi, avevamo già fatto parecchio per questa statua. Poi c'è stato un momento, quando è stata rifatta la tomba di Ceccarini a Roma, che gli enti di beneficenza di soldi ne hanno tirati fuori meno. Quando qualcuno ha chiesto qualche migliaia di euro a qualche ente di beneficenza, hanno detto no. E anche qui il Rotare, volente o nolente, si è dovuto fare carico delle spese che sono state parecchie, ma gli enti di beneficenza qui non sono stati investiti, oppure sono stati investiti e non hanno dato.
Io non mi voglio dilungare molto, però penso che i soldi dei cittadini vadano anche spesi meglio. Poi possiamo fare la nona, la decima, l'undicesima variazione, Assessore, tutto quello che vuoi, però penso che i cittadini non siano molto contenti. Basta sentire le loro opinioni e i loro giudizi e vedrete che ascoltando la gente qualche cosa di diverso si respira nell'aria. Pertanto, non fate più questi errori, cercate di farne meno possibile. Ne avete fatti tanti, ne farete degli altri, cercate di diminuirli nel bene di tutti.

VICE PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Montanari.
Ha chiesto la parola Luciano Tirincanti del gruppo PDL. Prego.

Cons. TIRINCANTI
Io credo che spacchettare la delibera sia stata una cosa sensata, perché una delibera come questa, la maggioranza non solo non è presente, perché è un atto politico, non è un atto formale, è un atto politico importantissimo, ma si presenta in modo inadeguato, con presenze scarsissime, e non solo, anche con un atteggiamento della Presidenza proprio intimidatorio. Ho 63 anni, queste cose non le accetto. Invece di cercare di dialogare e di capire la difficoltà, si aggredisce.
Io credo che come è stata gestita in modo particolare la storia della statua Ceccarini, sia la conseguenza di questo modo di approccio che ormai c'è da parte del gruppo di maggioranza.

Nella città non è più possibile fare critiche, si arrabbiano addirittura e qualche Presidente si atteggia a criminalizzare chi fa osservazioni e chi ha un'opinione diversa. Ormai in questa città è proibito dire le proprie opinioni.
Mi sembra di essere tornati al reperto Pievani, dove era impossibile parlare male, oppure fare delle considerazioni diverse dalle loro opinioni.
Io credo che la Ceccarini si rivolterà nella tomba, perché una persona così generosa, che ha dato tantissimo alla città, essere messa alla berlina in questo modo è un atto scorretto proprio per la sua memoria e la memoria della città di Riccione per quello che hanno fatto nella storia i riccionesi.
E poi vorrei sapere di chi è stata la decisione di quell'ubicazione. È un'ubicazione infelice, che non dà nessun risalto alla memoria della storia della Ceccarini.
In questa Giunta non si riesce più a capire, sembra che abbia una maledizione; dove mette mano crea casino, confusione, e gestisce malamente anche le cose opportune, le cose importanti.
E la cosa più grave, Bossoli… è vero, personalmente non mi entusiasmava quella posizione del Palas. Io ero convinto che forse l'ideale fosse un'altra, però, nel momento in cui è stato fatto, lo accetto. Però mi sarei aspettato, nel tuo intervento, un po' di autocritica per come è stato fatto, per come si è sperperato il denaro pubblico. Tu sai che lì è stata fatta una delle pareti di intercapedine perché arriva l'acqua nei parcheggi? Lo sai? Lo sai che dopo 3 mesi sono state cambiate le poltrone della Frau? Lo sai che c'è il 50% degli impianti che sono inadeguati? Questo è un discorso serio. Da una parte sono con te; nel momento in cui il palazzo c'è, io, da buon riccionese, lotto perché quello renda al massimo la sua potenzialità. Non ho condiviso l'ubicazione, però lo accetto. Però anche da te mi aspetto un confronto serio, perché è cambiato il mondo in questi ultimi 3, 4 anni, non si può più sperperare il denaro pubblico in questo modo! Poi parleremo dopo del Palas e ne vedremo delle belle; poi, magari, fra una settimana ne vedremo ancora delle belle nel prossimo Consiglio Comunale con l'Associazione della Cultura. Mi meraviglio di Simone Gobbi: Simone, ma perché non hai fatto fare l'Associazione degli Eventi?
Almeno avremmo speso dei soldi nel settore del turismo, perché è cultura anche il turismo per me, probabilmente per qualcuno della cultura "turismo" è una parola da mangiare. Io ho sbagliato probabilmente, sono d'accordo con te: se avessi saputo che sarebbe accaduto quello che accadrà, sarei stato con te. Ti dovevo avvisare, scusa, non sono stato un profeta questa volta.
Chiudo dicendo che il nostro voto su questa delibera sarà un voto contrario perché, a parte la considerazione che ho fatto sulla statua, è un invito a non sperperare: d'ora in poi bisogna spendere meno e molto meglio.

VICE PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Tirincanti.
Io non ho più nessuno prenotato.
Se vuole replicare, Assessore…
Assessore Varo, prego.

Ass. VARO
Brevemente, perché concordo col Consigliere Tosi che si parlerà in seguito ampiamente del Palas. Abbiamo visto passare interi faldoni che probabilmente racchiudono la storia degli ultimi anni.
Mi aspettavo un intervento diverso dai banchi anche dei Consiglieri di minoranza, mi aspettavo interventi diversi e mi è piaciuto quello di Bossoli perché un po' di orgoglio ci vuole secondo me. In tempi terribili si usava un sostantivo: "disfattista". Credo di non averlo mai usato, preferisco "rinunciatario". Non è il momento di fare i disfattisti o i rinunciatari. Io capisco che siano momenti difficili e che ci sono scelte difficili, molte scelte provengono da lontano, forse anche da alcuni errori, perché nel fare c'è sempre un margine legato all'errore, però è il momento delle scelter anche coraggiose. Qui non siamo di fronte ad una favola, non sono d'accordo, assolutamente. Ecco perché gli interventi mi hanno lasciato un po' di amaro in bocca. Qui c'è l'avvio di una conclusione realistica di un grande progetto. Ne parlo perché quel "realistico" significa anche le variazioni che abbiamo portato questa sera, che sono sottoposte adesso alla vostra votazione, perché senza quelle variazioni che riguardano appunto la decima variazione, questa conclusione non sarebbe realistica. E allora dico che è un peccato gravissimo essere rinunciatari in questo momento.
Per quanto riguarda la possibilità che venga ammazzato il bilancio del Comune di Riccione sotto il peso dell'acquisizione di un mutuo, non sono d'accordo, non è così, perché quei limiti che il Testo Unico pone, l'8, il 6 e il 4, hanno una ragionevolezza di tipo finanziario, non sono posti da un legislatore autistico che si svegli la mattina, e quindi sono la quota prevista e prevedibile che il Comune sano com'è il Comune di Riccione, con un bilancio sano come quello del Comune di Riccione, può sopportare.
Allora, la vogliamo vedere cos? Il Palas è un bambino che ha avuto qualche difficoltà. In senso

assoluto ai figli – che non sono solamente quelli naturali, ma sono anche i figli degli altri – ai figli che hanno qualche difficoltà si vuole più bene che agli altri. Alcune mamme lo sanno, si vuole più bene che agli altri. Ha avuto qualche difficoltà di percorso, si è parlato di crisi, di crisi immobiliare, che non dipendeva certamente dalle scelte precedenti che qualcuno chiama scellerate. Siamo arrivati adesso nel punto in cui non è certo una favola, non lo è stata prima, non lo è stata mai, ma è la realizzazione di questo percorso. Queste scelte vanno fatte, queste scelte vanno fatte con coraggio, è quello che chiediamo.
Per quanto riguarda la professionalità, io credo che nel percorso per arrivare qui di professionalità ce ne sia stata tanta.
La risposta che abbiamo ottenuto, ad esempio, dalla Corte dei Conti, farà scuola, ne è stato chiesto il commento ai fini della pubblicazione.
E rispetto al paventato "fuggi fuggi" dei topi dalla nave che affonda, beh, non è così. Lo capite bene nella lettura del disposto della Sezione. "La Sezione ritiene che l'accollo del debito possa essere posto in essere qualora valutato conveniente e subordinatamente al previo incremento della partecipazione al capitale sociale da parte del Comune di Riccione, sino al raggiungimento della partecipazione totale. Una volta realizzata tale operazione, l'Ente Locale potrà decidere in merito all'eventuale convenienza dell'accollo del debito". Qui la Corte fa specificatamente questo discorso per significarci: "Non accollatevi tutto il debito se il bene non è tutto il vostro", ma va da sé che non è così, ci accolleremo il debito in virtù del mantenimento della quota. Camera di Commercio si accollerà la parte di debito in virtù del mantenimento della sua quota.
Rispetto alle variazioni non ho timore di dire "la nona e la decima", perché portare le variazioni al Consiglio ha il significato di rispettare il Consiglio. Altri enti, altre epoche, altri Comuni lontano da qui, utilizzano quello che con un eufemismo si chiama "forzatura", cioè infilare dentro tutto. No, portiamo le variazioni, perché solo con le variazioni il bilancio resta leggibile e veritiero ed è un atto di responsabilità e comunque è il riconoscimento che qui il bilancio viene votato e le variazioni vengono utilizzate solo dopo il voto dei signori Consiglieri.
Non ho nient'altro da dire, continuiamo con la prossima pratica. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE
Siamo alle dichiarazioni di voto.
Chi vuole intervenire?
Ci sono dichiarazioni di voto?
Consigliere Iaia.

Cons. IAIA
Come avevamo preannunciato, divideremo la pratica.
Sulla prima variazione di bilancio, la n. 467…

PRESIDENTE
I due atti a cui si riferisce la pratica sono la variazione 449 e la 451.

Cons. IAIA
Io li ho numerati come 467 e 468. Sono gli unici numeri che vedo, non ne vedo altri. Però possiamo chiamarle come vogliamo, basta che ci capiamo.

PRESIDENTE
La prima, la 449 del 29/11/2012, è relativa alla statua. La seconda, la n. 451 del 30/11/2012, invece è quella relativa al Palas.
Mi dicono che probabilmente i numeri sono stati confusi coi numeri delle proposte.

Cons. IAIA
Comunque, sulla variazione di bilancio del 29/11, come dicevamo prima, se la maggioranza non ha il numero legale per poterla votare, il gruppo PDL uscirà, non voterà la prima variazione. Mentre sulla seconda, proprio per rispondere al Consigliere Bossoli che ci chiedeva un atto di fiducia, l'amore per la città, noi la votiamo proprio perché c'è il Palas di mezzo. Noi questo Palas lo abbiamo sostenuto dai tempi che furono, ormai questa è quasi la terza legislatura in cui andremo a sostenere il Palas, e abbiamo tenuto fede a tutto che è derivato col Palas, anche in maniera critica, come diceva il collega Tirincanti, abbiamo criticato l'ubicazione… Consigliere Bossoli, le stavo rispondendo. Dai banchi dell'opposizione abbiamo sempre sostenuto la costruzione del Palas. Magari abbiamo criticato l'ubicazione, abbiamo criticato la gestione, perché poi nella costruzione sono stati fatti numerosi errori, errori di costruzione, ditte che sono fallite, hanno fatto male i lavori e sono fallite, però l'abbiamo sempre sostenuto; nel momento importante il PDL c'è sempre stato, e lo sta dimostrando anche questa sera votando la seconda parte della variazione di bilancio che riguarda il Palazzo dei Congressi, perché chiaramente – l'abbiamo sottolineato e ripetuto più volte e l'Assessore Varo dovrebbe ormai saperlo – i bilanci sono atti politici.
Io capisco benissimo e fa bene, ha dato la svolta il dirigente con le variazioni di bilancio che sono diventati più puntuali, trasparenti, continue, però i rischi ci sono. Il bilancio è un atto politico; se non

si approva il bilancio, se non si è d'accordo sul bilancio si va a casa, quindi su questo noi siamo fermi e anche stasera manteniamo l'impegno. Non voteremo l'altra parte e invece voteremo quella che riguarda il Palazzo dei Congressi e siamo più che coerenti con quello che abbiamo sempre fatto in questi anni.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Iaia.
Per Lista Civica-Lega il Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Cercherò di fare un intervento sobrio perché oggi è una giornata luttuosa, è una giornata di lutto perché i commercialisti oggi hanno chiamato i nostri concittadini a pagare l'IMU, convocazioni luttuose, perché l'importo di questa tassa è pesantissimo, spropositato, inaccettabile, sia per le famiglie sia per le attività e le imprese. Quindi, in questa giornata luttuosa, perché questa imposta non servirà a nulla, non risanerà un bel nulla, farà finire nel pentolone dello Stato altri soldi che verranno immancabilmente sprecati, per cui la ricchezza si continua a trasferire dalle tasche dei privati fino a quelle degli enti pubblici con un meccanismo perverso che blocca consumi, energie, volontà, voglia di andare avanti.
In questa giornata una delibera come questa ci sta proprio a pennello, perché con questa delibera il Comune di Riccione si mette sul proprio fardello 26+7, 33.000.000 di euro… allora sono 26. Grazie, Assessore, per avermelo ricordato. 26.000.000 di euro di debiti, a seguito di una gestione di fatto fallimentare di questa questione del Palas.
Il vero sbaglio è stato, come sempre nella vita, quello che tu, per affidare qualcosa a qualcuno, devi cercare persone capaci, che abbiano la possibilità di far diventare quella che era una speranza, cioè che questo Palas diventasse un punto di riferimento, un'opportunità, e invece noi abbiamo scelto una strada assolutamente… la solita strada clientelare, senza uno sbocco preciso, abbiamo fatto l'ex Assessore Presidente, con quelle logiche per cui la Margherita prende un posto, poi nella Margherita erano 2 o 3 correnti che si dividevano, il PD ne prende altri… questa è la logica, non nascondiamoci dietro un dito, questa è la logica che Governa queste lande, come altre d'Italia, per carità, ma queste lande, come le altre, perché quando vedi Bersani che fa la faccia del bolognese bello, eccetera, come se in queste lande fossimo tutti onesti, bravi e buoni. Sono paccottiglie che non vendi più nemmeno al più fanatico.
Ora il problema qual è? Il problema è che noi, per farci carico dei debiti del Palas… avevamo degli altri soci di minoranza, si dice: "Va beh, anche loro si faranno carico di questi oneri, di questa responsabilità…". No, questi soci sono usciti dalla società, o comunque ne è rimasto uno con quota minima, e si sono portati a casa dei soldi, li abbiamo pagati, buoni, freschi, affare fatto. Dicono: "Ma voi vi tenete l'immobile", ma l'immobile, dal punto di vista commerciale… cosa vogliamo fare? Farlo diventare un albergo? È un Palacongressi, lo dobbiamo gestire come Palacongressi, ma i congressi bisogna che ci siano, che ci sia un'attività congressuale, che ci sia qualcuno che ha il coraggio di assumersi la gestione manageriale, perché deve essere tale, di una struttura di questo genere. Già sul giornale fioccavano i primi dubbi… io, francamente – Renata, perdonami – non ho una gran simpatia per le associazioni degli albergatori, per gli albergatori singoli sì, per le associazioni e le varie categorie in cui si raggruppano molto meno. Già sentivo i discorsi che facevano, dobbiamo prenderci 11 dipendenti. Io ve lo dicevo qui in questo Consiglio Comunale: "Chi è che si avventurerà ad una gestione quando ha un costo di 11 dipendenti?". E quindi siamo a questo punto, che è un punto fallimentare. A me non interessa… io fra l'altro non c'ero neanche, non ho neanche votato, era un periodo in cui mi ero dimenticato, per fortuna, della politica, però questo è lo stato dell'arte.
Abbiamo citato la Ceccarini, Maria Boorman, perché sembra che questa statua sia costata come l'oro, però attenzione, voglio fare un'iperbole, un paragone, mettere a confronto la signora, la beneamata signora Maria Boorman, con voi, con le vostre amministrazioni, perché Maria Ceccarini si è meritata una statua perché ha dato a Riccione un porto, che poi non siete stati in grado di valorizzare, l'avete lasciato lì sempre e preferite fare il pullman che passa sopra i binari, il metrò di costa, il TRC. La signora ci ha lasciato il porto, che voi non avete sviluppato, ci ha lasciato un ospedale che è ancora lì, ci ha lasciato un asilo che è ancora lì e tante altre cose, e si è meritata questa statua. Doveva costare meno. Io temo fortemente che nessuno di voi meriterà una statua per avere realizzato quest'opera, questo Palas, perché non ne avete avuto – ed è questo il peccato più grosso, di cui oggi la collettività, cari cittadini, dovrà rispondere, perché i 26.000.000 di euro saranno le nostre tasche che andranno di nuovo a pagarli… perché dice: "Il Consigliere Bezzi, che fa opposizione, usa questa questione dell'IMU a livello strumentale, e ovviamente parla per", ma avete sentito i numeri voi? Avete provato a dare un'occhiata a cosa stiamo andando a pagare noi

rispetto anche ad una tassa come era quella dell'ICI che era già pesante? E a fronte di questa situazione noi ci andiamo a fare carico di questo e ci apprestiamo, mi sembra, a farci carico anche dei debiti dell'Aeroporto. Ma vogliamo proprio finire con un'economia esausta…?
Dopo è inutile, non c'è il Consigliere Ciabochi che fa la battaglia per 30.000 euro o 40.000 euro agli artigiani, vivaddio, meglio che ci siano che no, ma a fronte di una situazione del genere cosa sono 30, 40.000 euro? Quando noi ci apprestiamo a fare due operazioni che graveranno sulle future generazioni di Riccione, su di noi, per 40, 50.000.000 di euro, lasceremo un Palas ingestito e già fuori mercato, già abbandonato, per un Palas fuori mercato quando già i nostri cittadini sono a questo livello di tassazione.
Noi, per quanto ci riguarda, nel nostro piccolo, proporremo alla gente un modo diverso di amministrare, perché queste cose non si ripetano più, e voteremo contro.

PRESIDENTE
Ci sono altri interventi?
Sindaco, a lei la parola per le conclusioni finali.

SINDACO
Non voglio intrattenermi più di tanto su questa operazione proprio perché ancora dovremo parlare nella pratica successiva proprio del Palas. Solo due elementi, perché questa per noi è una serata importante, proprio perché fra falchi, fra coloro che presentavano situazioni apocalittiche, fra coloro che quasi auspicano che questa città tracolli, fra coloro che pensano e, guarda caso, ogni volta vengono smentiti, che non ci sia una strategia, un'idea, una visione di città, solo pronti a mettere qualche toppa qua e là, ci si rende conto che invece ci sono un'operazione ed un'azione importante, complessa, sia nelle pratiche che abbiamo e compresa anche questa, che mette insieme la volontà politica e la intreccia fortemente con gli aspetti tecnici, gli aspetti amministrativi, che non improvvisa a tal punto – e lo dirò di nuovo dopo, ma lo ribadisco anche adesso – si premura di avere anche pareri proprio per essere ancora più sereni e tranquilli delle operazioni che si vanno a fare, e io devo dire che mi fa piacere, intanto, avere visto dall'opposizione una separazione fra due variazioni che sono completamente diverse l'una dall'altra e quindi la consapevolezza e l'assunzione di responsabilità insieme e comune, legata ad un'opera che questa città ha voluto tutta e che oggi – è chiaro – si trova a dover corrispondere per quanto riguarda la sua realizzazione, ma visto e considerato che questa Amministrazione, allora, ha messo su quell'opera una somma completamente irrilevante confronto alle stesse indicazioni che venivano dal business plan.
Non ha mai fatto gli aumenti di capitale previsti e oggi si ritrova a ricoprire costi che sono legati non tanto alla gestione, ma alla realizzazione di quell'intervento.
E anche per quanto riguarda gli aspetti – e ripeto, ne parleremo dopo – legati alla stessa qualità dell'edificio sul piano delle realizzazioni, bene, sono stati terminati tutti i collaudi, quegli aspetti, ad esclusione di elementi sui quali, tra l'altro, non solo c'è stato un contenzioso, ma la ditta non è stata pagata per quanto riguarda l'interrato in ragione di quel primo intervento di cui si parlava, gli altri interventi sono stati tutti adeguati e collaudati, e quindi quell'opera è un'opera che risponde alle esigenze, ai bisogni, ha dato già una risposta importante in questi anni. È chiaro che abbiamo detto, e lo abbiamo sempre ribadito, che quella è una macchina che ha bisogno di un pilota diverso da quello che ha avuto in questi anni, perché l'Amministrazione non deve fare quel mestiere, e questo l'abbiamo detto e gli atti di cui parliamo dopo vanno in quella direzione.
Oltre a questo, voglio anche ribadire che questa Amministrazione, ma questa città tutta, ha fatto delle scelte puntuali, e oggi è chiamata certamente a fare delle scelte ancora più puntuali, legate non tanto e non solo alla gestione di quella struttura, ma intanto l'abbiamo messa in sicurezza e quindi ne parleremo addentrandoci in maniera ancora più puntuale nel punto successivo.
Poi permettetemi, questo aspetto… io credo che finché di statue, di dove sono ubicate, finché ne parliamo nella città, io penso che non ci sia nessun tipo di problema e anzi, ci mancherebbe altro che non ci fosse la possibilità di discutere e di avere idee diverse, come è sempre stato, a Riccione poi abbiamo idee diverse su tutto, ma io penso che un'Amministrazione che si fosse chiamata fuori dal contribuire, insieme chiaramente ai cittadini e ad un'associazione che ha fatto una raccolta di fondi per ricordare chi oggi ci permette di essere qua con quella ricchezza, io credo che sarebbe stato sbagliato.
È su questo che l'Amministrazione ha fatto una scelta.
E l'ubicazione è un'ubicazione che non viene determinata dall'Amministrazione ma certamente da una valutazione comune che è stata fatta. Poi, ripeto, abbiamo discusso 3 anni di come era volta la statua del Papa Giovanni Paolo II all'interno della… quindi figuratevi se qui il dibattito ce lo facciamo scappare sulle collocazioni.
Io credo che al di là di questo questa città stia

facendo un salto di qualità anche nel dibattito, nella discussione, nel merito, e ripeto, poi, anche sul tema del Palas, entrerò più e meglio nel merito delle scelte e delle strategie che oggi ci porteranno finalmente a dare non tanto e non solo a questa città, ma a dimostrare che da Riccione può partire un modello anche di sviluppo nell'ambito turistico, nuovo, moderno, innovativo e tra l'altro che mette le realtà, non solamente quelle associative, quindi non solamente l'Associazione Albergatori, ma anche gli operatori tutti nelle condizioni di vendere un prodotto vero, che è il territorio, che è la città. I dati, i numeri, pur anche in una stagione così difficile come quest'anno, ci danno ragione ed i ritorni anche in questo senso credo che ci possano dare la possibilità e l'opportunità di dimostrare che questa città negli anni, pur con i sacrifici, ha fatto le scelte giuste.
È chiaro, sono sacrifici per tutti, ma oggi noi siamo nelle condizioni di avere salvaguardato una struttura importante e vitale per il nostro futuro.

PRESIDENTE
Grazie, Sindaco.
Siamo nella fase di votazione.
Vi riepilogo.
Prima andremo a votare, come richiesto dal PDL…
Voi voterete alla pratica 451 ma non alla 449, cioè quella della statua.

Cons. IAIA
La condizione era il mantenimento del numero legale, però vedo che c'è il numero legale, quindi rimaniamo e votiamo contro.

PRESIDENTE
Con votazione distinta, però. Ah, no, a questo punto viene a decadere la richiesta.

Cons. IAIA
La condizione era il numero legale da parte della maggioranza. A questo punto può ritornare come prima.

Durante la discussione del comma 3 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti ed entrano i Consiglieri Mariotti, Bossoli, Benedetti, Villa e Bezzi:
presenti 24.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la presidenza Vice Presidente del Consiglio Iaia.

Entra l'Assessore Pruccoli.

PRESIDENTE
Prendiamo atto del ritiro della richiesta e procediamo con la votazione dell'intera pratica.
Consiglieri, prego, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 7 contrari (PDL – LISTA CIVICA LEGA NORD) e 1 astenuto (Tirincanti).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4
Palariccione SpA – Proposta di anticipato scioglimento con assegnazione del compendio immobiliare in natura e accollo debiti ai soci.

PRESIDENTE
Passiamo alla discussione della pratica 4 all'ordine del giorno.
Propone l'Assessore Varo.

Ass. VARO
Finalmente cominciamo a parlare di Palariccione questa sera.
Avevo detto essere questa sera l'avvio di una conclusione realistica di un grande progetto. L'inizio si era concretizzato con una delibera, quella del marzo scorso, il 26/03/2012 avevamo sottoposto al vostro giudizio e alla vostra approvazione il progetto di scissione parziale della società Palariccione. Il progetto dava vita, come è stato, a due società distinte: una patrimoniale, la Palariccione; una che assumeva il ramo di azienda, la gestione dei congressi, denominata New Palariccione Srl.
L'atto che portiamo alla vostra attenzione questa sera conclude questo processo e mette in salvo, a mio ben vedere, il compendio immobiliare. Si è reso possibile, come avevamo enunciato dianzi, per due motivazioni: primo, per quella decisione, su nostra richiesta, della Corte dei Conti, e poi per la possibilità di accollare il debito e il mutuo rimanendo nei limiti previsti dal Testo Unico. La Giunta Comunale, con una propria deliberazione, aveva previsto l'ipotesi di messa in liquidità della società Palariccione con l'assegnazione del compendio immobiliare destinato all'attività congressuale ai soci e il relativo accollo. Per questo erano state prefigurate quelle variazioni al bilancio che avete appena votato.
L'accollo riguarda una quota di mutuo contratto con la CARIM. Parlo sempre di quote perché all'interno della società patrimoniale risultano due soci: il Comune di Riccione e la Camera di Commercio. Attualmente l'85% per il Comune di

Riccione e il 15,1 per la Camera di Commercio.
Accollo di una quota di capitale per debiti con mutui contratti con CARIM, un altro accollo per debiti per mutui contratti con CARIM Romagna. Si tratta di due mutui – non voglio tediarvi coi numeri – di oltre 9.000.000 di euro l'uno, con un tasso di interesse non sgradevole, dato che si è parlato di luttuosità rispetto al pagamento dell'IMU, e che trovano copertura naturalmente nelle previsioni di bilancio.
Accollo di debiti per trasferimento di patrimonio nella New Palariccione.
Inoltre ricordo – lo diceva prima il Consigliere Bezzi – che la società Palariccione è debitrici nei confronti del Comune di Riccione di una somma pari a 7.000.000 di euro, i quali potranno essere oggetto di accollo ai soci in sede di liquidazione ma anche in virtù della coincidenza tra la qualità di debito e credito, potrebbero realizzare la fattispecie della confusione civilistica. Andiamo verso questa conclusione realistica, che viene consentita e sollecitata anche dalla decisione della Corte, perché sicuramente si determinerà una gestione più economica del compendio immobiliare.
Avevo sentito, ad esempio, il Consigliere Bezzi parlare di gestione fallimentare.
Se questa è la sua opinione, tanto di più dovrebbe votare favorevolmente stasera un progetto che scinde la gestione dall'aspetto patrimoniale, che le consentirebbe di mettere in salvaguardia il bene. quei debiti, peraltro, sono debiti da costruzione, va da sé, si comprende benissimo che… perché ogni tanto qualcuno dimentica che le case che vi siete fatti, che ci siamo fatti, a meno che non ce le abbiano regalate i nostri genitori, ci abbiamo pagato sopra il mutuo e lo stiamo pagando magari ancora. Questo bene ha un valore di oltre 31.000.000 di euro, quindi noi non assumiamo 27.000.000, come diceva il Consigliere Bezzi, bensì 19+7 di soli debiti, assumiamo anche la proprietà di un bene che ha un valore superiore rispetto al debito.
Si determinerà una gestione più economica del compendio immobiliare a causa delle minori spese per la gestione in quanto l'attività a cui sarà destinato poi il compendio immobiliare di fatto è quella della locazione alla società New Palariccione, che non necessita, per ciò stesso, di una gestione imprenditoriale, che può essere comunque garantita dalla struttura anche non societaria, da riprendere il bene all'interno del Comune di Riccione. La delibera che andate a votare questa sera riguarda l'approvazione dell'anticipato scioglimento della società Palariccione, titolare della proprietà del compendio, e all'autorizzazione al Sindaco o ad un suo delegato di votare favorevolmente, in sede di assemblea straordinaria degli azionisti, l'anticipato scioglimento della società, l'individuazione dei criteri per la liquidazione, la nomina del liquidatore, la cui designazione, per competenza di legge, spetta al Sindaco; la determinazione del compenso spettante al liquidatore; e di approvare l'acquisto, da parte del Comune di Riccione, di una quota di proprietà della Camera di Commercio.
La delibera riguarda anche l'approvazione per consentire al Comune di accollarsi la quota di capitale che dicevamo dei due mutui, CARIM e CARIM Romagna, e i debiti.
L'accollo naturalmente è condizionato a che entro il 1° gennaio del 2014 venga perfezionata l'assegnazione del compendio immobiliare. Il processo di liquidazione naturalmente non è istantaneo e necessita di un tempo, un tempo che non sarà lunghissimo ma appunto che non si può concludere nel giro di pochi giorni, per cui l'accollo del debito da parte del Comune avviene presumibilmente entro il 31/12, mentre l'assegnazione del compendio avverrà nei tempi disposti dal liquidatore. Ecco la necessità della condizione.
Naturalmente con la stessa delibera votata dal Consiglio autorizzerete la dottoressa Farinelli a sottoscrivere gli atti di accollo dei debiti come approvati da questa deliberazione.
Lascio la parola ai Consiglieri che vorranno porre domande, eccetera, e poi ci risentiamo nella replica. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore.
Invitiamo anche il Presidente Berardi ad accomodarsi qua.
Possiamo avviare la discussione.
Consigliere Tosi per Lista Civica-Lega.

Cons. TOSI
Grazie. Voglio tornare ad un periodo che forse qualcuno di voi ha rimosso, ha dimenticato, o involontariamente non ricorda. Era la primavera del 2010 quando si parlava, anzi, il Presidente, con mandato, presumo, anche da parte del Sindaco, aveva addirittura sottoscritto, con una società formata da 16 albergatori, un accordo con il quale la Palariccione la a cedere la terrazza per 3.000.000 di euro. Aprile 2010. Poi finalmente si fece qualche discussione sulla legittimità e sulla bontà di una siffatta cessione e si tornò indietro immediatamente, quindi l'atto sottoscritto non ebbe il suo seguito naturale e si approfondirono altre strade. Da lì l'improvvisazione è stata la vostra unica guida.

Si cominciò col dire che avreste messo il parcheggio XIX Ottobre, quindi perizia sul parcheggio XIX Ottobre, costata alla città di Riccione ed ai cittadini di Riccione, 35.000 euro, perizia inutilizzata perché si scoprì – e bastava fare una rampa di scale in questa Amministrazione – che qualcuno aveva fatto causa al Comune per la realizzazione di quel parcheggio e aveva anche avuto ragione, perché il parcheggio è stato costruito in violazione delle distanze e quindi l'Amministrazione, o meglio i cittadini, perché voi siete solo capaci di creare danni, poi chi paga i danni sono sempre gli stessi, cioè i riccionesi, dovrà pagare un danno ai vicini, sia che esso si chiami posti auto, sia che si chiamerà in denaro, è la stessa identica cosa, sempre un danno alla collettività avete creato, ma doppio con la perizia ordinata dal Sindaco, 35.000 euro. Addirittura, per arrivare alla perizia, ci si inventò anche un utile nella Palariccione, perché esisteva già una disposizione normativa per la quale le società partecipate, se avevano gli ultimi 3 anni in perdita, non avrebbero potuto avere conferimenti in denaro o aumenti di capitale da parte di soci enti pubblici. Cosa che oggi voi dite, e la dite con coscienza, in questa delibera, come un dato, un presupposto *sine qua non* per arrivare alla liquidazione, quindi oggi voi dite che quegli utili di 100.000 euro, che vennero ad essere dichiarati un bilancio di cui io dubito la bontà a questo punto, voi stessi dite che siccome le partecipate che hanno debiti o comunque perdite negli ultimi 3 anni, non possono avere conferimenti, forse è il caso di metterle in liquidazione.

Qui, in questa delibera vostra lo dite, quindi un atto del Comune di Riccione che smentisce i bilanci della partecipata. Però continuiamo la storiella, perché da lì… le Catullo, non le Catullo… quindi l'idea era di andare ancora a conferire immobili in quella società perché la si voleva mantenere privata, in quel calderone di azienda, non azienda, di attività e di immobiliare, che è tutto un dire. In ogni caso, intanto passa il tempo, eravamo nel 2010, poi siamo arrivati nel 2011, poi siamo arrivati alla perdita di 16.000.000 che avete dovuto per forza acclarare in Consiglio Comunale per arrivare all'atto di scissione, intanto il tempo passa. Poi arriviamo alla dichiarazione del Presidente, che nonostante i 16.000.000 di perdita, non ha neanche presentato le dimissioni, anzi, da voi stessi è stato riconfermato come persona degna di poter andare nuovamente a gestire, senza nulla togliere a livello personale, ma qualche volta bisognerebbe anche riconoscere, in capo a delle qualifiche, delle responsabilità, cosa che non conoscete, perché il problema vostro è sempre stato quello che ha già detto il mio collega, cioè le poltrone, i posti di comando vengono dati a seconda del partito, a seconda degli equilibri di partito, non per professionalità, non per competenze, mai per responsabilità. Questo parte dal Palas, arriva al TRC e ad Aeradria. Io dovrò vedere, prima o poi, un Presidente di consiglio di amministrazione che mi ha portato solo perdite in questo Consiglio e che risponda di quello che ha fatto. Invece voi, tutti, non solo li assolvete, ma li promuovete. Si parla di indicazione di Massimo Masini in Regione. Una cosa che non ha più nessun allaccio con la realtà.

Il fatto che comunque dicevo è che è arrivata anche la dichiarazione da parte del Presidente, che avete nel frattempo confermato, che ha dichiarato in maniera palese che è un anno che non si fa attività di promozione per il congressuale. Tutto questo lo volevo ricordare perché stranamente, prima del 2010, cioè l'ultimo anno di Imola, venne siglato, sempre dalla stessa maggioranza, un patto con Rimini, dove si diceva, da parte del PD fondamentalmente, che il congressuale a livello provinciale doveva essere gestito tutti insieme, vicini vicini. E allora mi viene un dubbio, eh, probabilmente sarà solo il mio, però, che strano, prima firmate un patto dove dovete andare per forza a gestire tutto il congressuale insieme, poi qualcuno a Riccione comincia forse a non essere così contento del patto stesso, già siglato dal partito, e allora qual è la soluzione migliore per accontentare gli uni e gli altri? Il tempo. Voi avete fatto decantare tutto, oggi non solo abbiamo una società solo in perdita e che creerà solo problemi al Comune di Riccione, ma soprattutto non abbiamo più un'attività che dà fastidio al Palacongressi di Rimini. "Non abbiamo gestito insieme? Va bene, l'importante è che non ci diate fastidio". Due risultati in uno, che comunque qualcuno sopra di voi e con la vostra connivenza, ha realizzato a discapito della città di Riccione, perché sì, è vero, quando abbiamo cominciato a parlare – ma ormai sono decenni, un mondo fa – di Palacongressi a Riccione, al di là delle contestazioni che anche noi – io sedevo in questo Consiglio Comunale – facemmo sulla realizzazione di quel palazzo che dicevamo non doveva avere né cinema, né negozi, con la solita manfrina delle aree commerciali, che secondo voi risolvono sempre tutto, però l'idea di portare una nuova attività in una città turistica, era un'idea buona. Da lì la catastrofe, la catastrofe e basta. Non c'è stato un passo successivo, come dicevo prima, che abbiate azzeccato, mai.

E prima il Palacongressi, e poi era stretto, e poi lo giriamo, e poi aveva la scala in un certo modo, e non si guarda internamente, gli impianti che non

funzionano… È vera questa cosa che ha detto anche Tirincanti, nell'interrato c'è l'acqua, per nascondere sono stati fatti dei muri; vennero fatti i parcheggi, ve li ricordate i parcheggi dove con i muri non si parcheggiava? Demolite i muri e rifate le righe. Ma andate a vedere! Ci sono i solchi per terra! Ma quello è un palazzo decoroso, da mettere in salvaguardia? Quella è una vergogna! Ed è l'esempio tipico di come un'Amministrazione di vecchie logiche e di vecchi modi gestisce i soldi pubblici per realizzare il nulla! Non si è realizzato un contenitore per un'attività, ma si è realizzato un grande affare per pochi. Questo non è amministrare bene la città, questo non è fare l'interesse dei riccionesi, perché oggi che c'è la prova del nove è venuto tutto al resoconto: il palazzo non è degno del suo nome, i debiti sono rimasti lì. E non sono i mancati aumenti di capitale sociale, perché io me lo ricordo bene il business plan: entrate dalle vendite degli immobili che fioccavano, un'attività congressuale che sembrava la panacea di tutti i mali. Ma chi ci crede? Ma ancora crediamo a queste barzellette? Abbiamo visto già quella del TRC, avevamo visto già anche quella del Palas, basta! Sappiamo perfettamente che chiunque sia capace a fare un business plan che funzioni, punto. Non siete stati capaci di approfittare di un'opportunità e di realizzare finalmente una struttura che potesse dare una seconda risposta al turismo riccionese, un fallimento!

PRESIDENTE
Consigliere Tirincanti per il PDL.

Cons. TIRINCANTI
Signor Sindaco, ci mancherebbe altro che tutti gli impianti non fossero collaudati. Dovrebbe rischiare anche la sua poltrona probabilmente, saranno sicuramente collaudati, ma inadeguati, inadeguati! Chi è andato lì dentro, imprenditori, chi ha partecipato, che li ha gestiti, c'è un palazzo inadeguato.
Se non impariamo a chiamare le cose col nome che hanno e non impariamo a confrontarci… io sono anni che ve lo dico, voi ve ne strasfottete, avete ragione, avete i numeri, ma verrà il momento in cui i numeri non li avrete. Sono anni che vi dico che è importante un confronto nella città. Non c'è niente da fare, nemmeno su questo tema riusciamo a metterci attorno ad un tavolo e ad analizzare le cose come vanno. Ve lo dicono anche i vostri compagni. L'ex Sindaco vi dice che la città è ferma. È vero, la città è ferma. Ma ci vogliamo vedere, metterci attorno ad un tavolo? Non è per polemica! Simone ha il terrore di fare questo dibattito pubblico perché vi abbiamo chiesto un Consiglio Comunale aperto su questi temi, non c'è niente da fare!
L'avete voluto fare sulla sanità con il mega Presidente per raccontare dei numeri, eccetera, ma non c'è niente da fare! Probabilmente avete… non dico l'arroganza, ma la consapevolezza di essere belli e bravi… anzi, l'avete fatto un incontro, ma tra di voi, vi siete guardati in faccia, c'eravate tutti, probabilmente c'era anche il mega Presidente Cagnoni, che fino a qualche anno fa doveva andare alla conquista di tutte le fiere europee, voleva acquistare anche la fiera a Belgrado, voleva acquisire quella di Bologna, andava anche a Roma! E poi si è fatto un palazzo che è in perdita a Riccione e ne avete voluto fare un altro a Rimini, senza mai un confronto. Andate avanti, non volete mai mettere il dubbio su niente! Ma vi fermerete prima o poi, a guardare le cose con la realtà!
Adesso facciamo un altro errore. Io sono di quelli che, siccome sono un riccionese, credo che un Palazzo dei Congressi a Riccione ci stia, però facciamo in modo di migliorarlo dove abbiamo sbagliato e di non continuare a fare le frittate, perché qui ci sono delle cose serie, decine e decine di milioni dei cittadini riccionesi. Io mi meraviglio che ancora non abbiano trovato delle conseguenze quelli che hanno preparato i budget e quelli che hanno messo le firme sul revisore dei conti, con delle cifre astronomiche. E noi addirittura manteniamo gli stessi consulenti e andiamo avanti, come se non fosse successo niente! Ma chi ha scritto, chi ha fatto i budget di previsione di vendita con l'allora Presidente Giorgio Montanari?
Io vi invito ad un attimo di riflessione.
Quando arriverà il bilancio della Fiera, quando le fiere ormai non si fanno più, il bilancio lo andremo a vedere? Il bilancio del Palas di Rimini lo andiamo a vedere? Quando Aeradria porterà i bilanci in tribunale, cosa facciamo? O ci vogliamo vedere prima per vedere di trovare delle soluzioni anticipate? O aspettiamo qui e andiamo avanti, facciamo un atto, un passo, e poi? Poi vi voglio vedere, probabilmente ad ottobre, con questo modo e con questo atteggiamento, a parlare della tassa di soggiorno. Dopo vi voglio vedere. La tirerete fuori dal cilindro perché prima o poi alla resa dei conti ci arriviamo. Un altro invito ad una riflessione molto importante: a livello nazionale i congressi, mercato quasi zero. Al Palas abbiamo dei costi di 50.000 euro solo di assicurazioni, 60.000 euro di gas e 100.000 euro di energia elettrica, 11 dipendenti. Ma qual è il pazzo? L'associazione, il gruppo, il consorzio di alberghi che si accolla una cosa del genere? Probabilmente qualche anno fa qualche pazzo c'era che qualche centinaio di migliaia di euro… io ho operato, ho dato una mano a fare

anche questa cosa qualche anno fa per prendere in affitto, ma sono cambiati i tempi. Se voi pensate di trovare imprenditori riccionesi, oggi, che vi danno i 300.000, 350.000 euro che fino ad un anno fa potevano essere probabili, voi ve lo sognate, perché io ci parlo con gli imprenditori, ci ha parlato anche questa mattina, ve li sognate! Perché il mondo è cambiato.
Una considerazione di fondo molto importante: se queste cose non si affrontano anche coi tempi dovuti, poi, sommando una, due, tre, non si riesce più a raccordare le cose. Io credo che nel settore del turismo… e probabilmente un'altra gaffe l'avete fatta col prossimo Consiglio Comunale, con la grande associazione col Presidente e il dirigente della Segreteria del Sindaco e qualche mega consulente, con 21 dipendenti nel Settore della Cultura. Noi stiamo pensando di fare una stagione.... e probabilmente vorrete assumere qualche consulente, me l'aspetto sicuramente, senza fare nomi.
Chiudo dicendo questo. Se anche Imola, di cui non ho condiviso niente di quello che ha fatto, l'ho sempre detto in Consiglio Comunale e l'ho chiamato "Attila", perché la conseguenza di questo palazzo è tutta la sua… io credo che occorra… per la stima che ho per te, Presidente, ci conosciamo da diverso tempo, facciamo le cose con attenzione e con il consenso della gente, andiamoci prima, perché fra 6 mesi ci troveremo che avremo fatto questa delibera e non avremo nessuno che lo prenderà in gestione.

PRESIDENTE
Consigliere Pallaoro per il PD.

Cons. PALLAORO
Grazie, Presidente. Non è l'intervento principale.
È indubbio che stasera approda finalmente in Consiglio Comunale, come diceva anche prima, nella pratica precedente, l'Assessore, un aspetto importante del Palazzo dei Congressi e non dobbiamo dimenticare che proprio grazie a questo Palazzo dei Congressi e al Lungomare tutti gli hotel principali di Riccione, sto pensando a quelli della prima linea, si sono riqualificati a partire dal 2005 fino ad oggi, e lo stesso palazzo ha portato, per la nostra economia locale, soprattutto per il centro, una vera boccata d'ossigeno, soprattutto in questi tempi durissimi, soprattutto in questi anni di crisi economica epocale. Il Palas crea un indotto a Riccione e non solo a Riccione, per diversi milioni di euro, qualcuno ha anche provato a fare il calcolo e va nell'ordine di qualche decina di milioni di euro; riesce a destagionalizzare, un aspetto fondamentale e importantissimo per la nostra economia turistica, un aspetto che tanti Comuni a noi rivali e a noi vicini lamentano. Faccio un esempio; proprio l'altro giorno parlavo con un grande imprenditore di Milano Marittima, lamentava questo, lamentava il fatto che quel territorio non era stato capace di avere la lungimiranza necessaria per andare verso questa prospettiva e per dare una risposta vera agli hotel e alle attività economiche di quella zona.
Il Palas porta 150.000 presenze e dà a Riccione comunque 6 sale cinematografiche e ha portato anche una galleria commerciale importante e con grandi marchi di qualità. È un prodotto unico, sicuramente diverso da Rimini, che ha scelto tutto un altro segmento e che punta ad un altro mercato. Il Palas viene scelto dai congressisti che scelgono Riccione proprio per la sua collocazione, per il fatto di essere in centro, per il fatto che possono parcheggiare sotto il Lungomare o direttamente in albergo e poi possono raggiungere il congresso a piedi. E chiaramente è scelto anche grazie al sistema turistico riccionese che è di eccellenza, che ha saputo riqualificare e sa dare una risposta positiva ai clienti e ai congressisti. Grazie alla delibera di questa sera il Comune acquisisce un patrimonio, quindi, di altissimo valore, un patrimonio che è superiore al debito, un debito che è di circa 26.000.000 di euro, mentre solo per la parte congressuale il valore dell'immobile è all'incirca di 31,5 milioni di euro. Con questa soluzione, inoltre, come Amministrazione, come Comune di Riccione, seguiamo un'impostazione di livello europeo, andando a dividere le due società, cioè la parte immobiliare e quindi la rete, che rimane proprietà dei cittadini, dei riccionesi e del pubblico, e la parte gestionale, che invece verrà data completamente, in maniera progressiva chiaramente, in mano al privato.
La messa in liquidazione della società Palariccione SpA risponderà anche ai principi della Spending Review, principi che chiedono di andare a liquidare le società partecipate, e sempre con questa soluzione è l'Amministrazione che mette in sicurezza l'intero palazzo perché vorremmo ricordare che rischiava di fallire e di finire in mano a chissà chi, magari a qualche imprenditore estero che veniva a Riccione per fare chissà cosa.
Per quanto riguarda invece il carattere gestionale, dobbiamo ricordare che dal 2009 ad oggi il fatturato, nonostante la crisi, ha continuato a crescere in maniera progressiva e, nonostante l'apertura del Palas di Rimini, la società ha continuato a reggere e ha raggiunto anche il pareggio gestionale, senza contare sull'affitto, quindi senza contare su una rendita esterna. Inoltre il gestionale ha seguito una politica feroce di

riduzione dei costi, andandoli a ridurre di circa il 35% e ha ridotto di ben il 75% i costi del consiglio di amministrazione.
In poche parole – e concludo – il Comune ha fatto il massimo e ha raggiunto traguardi importanti per tutta la città, dando vere risposte al nostro cuore economico. Ora tocca agli imprenditori riccionesi, devono prendere in mano questa sfida, accettarla e lanciare il cuore oltre l'ostacolo.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Pallaoro.
Il Consigliere Volpe per il PDL.

Cons. VOLPE
Grazie, Presidente.
Mi ha fatto piacere che il Sindaco prima abbia detto che questa Amministrazione ha una visione d'insieme più ampia, per cui anche quello che è stato fatto per il Palacongressi fa parte di un progetto più ampio. E poi ci troviamo con delle situazioni in cui il Playhall, con quello che ha vissuto nell'ultimo periodo, organizza o accoglie eventi come è stato l'evento della FIN, della Federazione Italiana Nuoto, con il Playhall allestito come sala congressi, in cui erano tutti accolti lì dentro, tanto il Palacongressi è già una risorsa che viaggia a pieno, per cui possiamo tranquillamente proporre ed utilizzare altri strumenti in concorrenza con questo. Questo per dire che, proprio perché viaggia a pieno, utilizziamo altri ambienti.
Il problema è proprio questa visione d'insieme. Ci troviamo ad accogliere o a proporci per eventi che vanno a sovrapporsi, poi abbiamo dei periodi come questi giorni, in cui – il Consigliere Pallaoro probabilmente non è stato sul Viale d'Annunzio e sul Viale Milano di Riccione oggi, o il Viale Torino – gli alberghi della prima fila sono chiusi, chiusi, e non stanno ristrutturando, sono chiusi. No, in questo momento non stanno ristrutturando; non è che sono chiusi per ristrutturazioni, sono chiusi perché non c'è gente che sta chiedendo a Riccione in questo momento. Fosse così tutti gli anni, vorrebbe dire che non stiamo destagionalizzando nel momento corretto. Non è che voglia tanto a capirlo. Perfetto, però se la questione è "questa struttura serve per destagionalizzare", non stiamo destagionalizzando.
Mi dispiace anche quando sento delle affermazioni come "Non hanno fatto bene i lavori, non li paghiamo", ok, l'impresa che ha costruito il seminterrato non l'ha fatto in maniera corretta? Non l'abbiamo pagata. Ma io non voglio un lavoro fatto male e non pagarlo, non voglio un lavoro fatto male gratis. Vorrei che quando si progetta e quando si seguono i lavori, ci fosse sul posto qualcuno in grado di osservare come vengono fatti i lavori. Ho ristrutturato casa? Sapevo che dovevo stare lì tutti i giorni perché gli artigiani non avrebbero fatto le cose come erano nel disegno. Ho ristrutturato l'ufficio? Ero lì tutti i giorni a controllare gli artigiani. Mentre si costruiva il Palazzo dei Congressi, futuro fiore all'occhiello della città, chi c'era a controllare?
Poi, 31,7 milioni di euro il valore della struttura? Bene. Vendiamolo! Trovatemi qualcuno che ci dà 31,7 milioni. È uno straniero? Bello. Dobbiamo internazionalizzare solo quando si parla di attrarre turisti? Ma non possiamo attirare capitale dall'estero? Abbiamo il debito pubblico italiano in mano per il 50% a Paesi stranieri e il debito comunale di Riccione non possiamo in qualche modo cederlo a qualcuno dall'estero? Se tanto ci dobbiamo costringere a tenere in mano una struttura che purtroppo non è stata costruita in maniera efficace, e qui c'è qualche albergatore nei banchi dell'opposizione, o qualcuno che ha fatto l'albergatore, chi ha ristrutturato ha costruito le strutture in maniera flessibile. Mi serve un piano? Riscaldo un piano. Mi servono due piani? Riscaldo due piani. Mi è arrivata adesso l'e-mail di convocazione ad un convegno che c'è in questo week-end e c'è scritto che si potrà accedere solo attraverso le scale mobili. Perché l'anno scorso io sono stato 40 minuti ad aspettare davanti all'ingresso perché l'anno scorso a questo convegno si accedeva solo tramite gli ascensori, perché il resto era chiuso. Sarà anche una scelta. Purtroppo la struttura non è costruita in una maniera flessibile, tanto più che abbiamo un piano di bagni nel mezzo, utilissimo quando le scale mobili sono spente, così come… non so se avete provato a partecipare ad un evento, provate ad entrare in uno di quei bagni… non solo, se una persona è dentro e si sta lavando le mani, gli altri non possono accedere.
Ma la di là di fare o non rifare, nel momento in cui ci troviamo una struttura del genere e dobbiamo decidere di accollarci degli oneri abbastanza impegnativi, lo facciamo se ha un senso, altrimenti i soci che chiedono di uscire, prima di farli uscire vediamo se è il caso di farli uscire. Io ho fatto degli errori in vita mia come imprenditore e mi sono trovato in sono trovato in società con delle persone che avevano garantito di portare del lavoro, del lavoro non l'hanno portato; prima di farli uscire hanno dovuto partecipare ai debiti, non è che se ne sono andati così tranquillamente, e penso che questo sia normale per tutti. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Bossoli, capogruppo del Partito Socialista.

Cons. BOSSOLI
Grazie, Presidente.
Forse io abito in un'altra città, forse non mi rendo perfettamente conto, ma io ero presente, amico e collega Volpe, quando iniziarono i lavori del Palariccione, ero presente e votai con altri quella struttura, e quando iniziarono i lavori del Palariccione si mise in moto una serie di alberghi che se vuole l'elenco glielo faccio, ma molto nutrito di alberghi d'importanza che rinnovavano. Lei dove vive? Vive a Riccione o vive in un'altra città? Rinnovavano. Parto dall'Abissinia: Salti, Baltic, Corallo, Ambasciatori… hanno rinnovato perché vedevano che la città si muoveva, perché la città dava una struttura. Poi posso essere d'accordo che siano stati fatti degli errori su quella struttura, anzi, grossi errori, ma sono in disaccordo col mio amico e collega Tirincanti, perché la collocazione è quella giusta, perché tour operator che vengono da Milano, da Roma, hanno detto tutti che la collocazione è ottimale e che la struttura è ottimale. Poi dopo ci sono degli errori, per carità, ma gli imprenditori, quando hanno visto che c'era quella struttura che sorgeva, hanno investito. Lei dov'era? Io ero un albergatore, ho investito anch'io perché sorgeva quella struttura. Sono stati molti gli albergatori che hanno investito e anche nella zona dell'Alba. Non mi si venga a dire che gli albergatori di Riccione non hanno investito, perché sono stati spesi dei milioni di euro per investire. Non rientrano col Palas, però lavorano anche col Palas, e non solo quegli albergatori lavorano col Palas, ma anche quelli che vanno a lavorare negli alberghi ne usufruiscono, perché la cameriera, se l'albergo lavora, porta a casa soldini alla sua famiglia, il cuoco porta a casa soldini alla sua famiglia, cari miei, se non lo sapete; non solo l'albergatore fa i soldi, ma anche tutto quello che sta dietro l'albergatore, il commerciante, l'artigiano, tutti, perché se hanno investito vuol dire che ci credeva la città di Riccione. La città di Riccione è ancora una città valida e la gente ci sceglie. Quest'anno, che eravamo in un momento di crisi, Riccione ha tenuto, te lo dico io perché ci sono dati alla mano che ha tenuto. Per carità, dopo si può criticare tutto quello che volete perché il Palas ha delle pecche. Quando fai un intervento di questo genere, è logico, si sbaglia quando si fa una casina piccola, pensa un po' una struttura così grande. Si sbaglia, logicamente, però in questo momento è vivo. Io, per esempio, ci sono stato domenica, era vivo il Palas. Ci sono i cinema, ci sono 6 cinema.
Avevamo 3 cinema, anzi, ultimamente avevamo solamente il cinema Africa, quello dei preti, adesso ci sono 6 sale da cinema. Ci sono i negozi che io vedo che lavorano. Io non lo so… o vivo in un'altra città. Io vivo in un'altra città, scusate, eh. Bisogna sempre denigrare quello che abbiamo?

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Bossoli.
Consigliere Villa per il PD.

Cons. VILLA
Grazie, Presidente.
È destino delle opere importanti essere oggetto di discussioni molto accese e che dividono anche l'opinione pubblica.
Il Palacongressi per la nostra città è un'opera importante, è una delle più grandi mai realizzate ed è inevitabile che vi siano opinioni divergenti ed anche polemiche.
Io credo che sia però intanto giusto cominciare a puntualizzare alcune cose, perché se ne facciamo delle questioni di valutazioni estetiche, è inevitabile che ognuno abbia un punto di vista diverso dall'altro, da un punto di vista architettonico a qualcuno può piacere, a qualcun altro no; da un punto di vista della posizione qualcuno potrà rilevare che è un'opera fuori scala, troppo ammassata nel centro cittadino, qualcun altro dirà che è proprio il punto di forza l'essere nel centro della città e quindi dare modo ai congressisti di poster godere del centro, dei locali, dei ristoranti, eccetera.
Io onestamente non voglio addentrarmi in una valutazione estetica che è soggettiva, ma voglio rimanere su alcuni punti che devono essere valutati come oggettivi.
Innanzitutto ho sentito una frase che da un punto di vista del principio condivido ed è corretta, quella di Renata Tosi che dice: "Un amministratore delegato che presenta un bilancio con delle perdite ingenti, buona cosa sarebbe che rassegnasse le dimissioni". Io però vorrei fare notare una cosa: quell'amministratore delegato, no, mi scusi, il Presidente, quando ha assunto l'incarico ha trovato una situazione di 45.000.000 di euro debiti, con dei soci che non versavano, neanche dal punto di vista temporale, quanto promesso come aumento di capitale, quindi se il Presidente, dopo 3 anni, mi porta la struttura con un indebitamento che è della metà ed è ancora riuscito ad evitare di portare i libri in tribunale, io gli faccio i complimenti, perché va bene tutto ma non mi posso aspettare che il Presidente abbia il dono di moltiplicare i pani e i pesci e di trasformare l'acqua in vino. Il Presidente

si è trovato una situazione disperata, questo va riconosciuto, e non perché gli debba chissà cosa, io non gli devo niente, però, siccome ho avuto un'esperienza e l'ho vissuta personalmente, credo che questo vada detto. Il Palas è costato più di 60.000.000 di euro, il Presidente, quando è arrivato, ne ha trovati da pagare 45, io ne sono rimasti 22 compresi i 7 nei confronti del Comune di Riccione, credo che tutto sommato abbia gestito una situazione che definirei ben più che difficile, in modo… ha fatto quello che poteva con la situazione in cui si è trovato.
Sul fatto che il business plan sia in qualche modo naufragato, è anche questo un dato di fatto. Si erano stimati dei ricavi dalla vendita degli immobili di una certa entità e questo non è stato possibile. Possiamo dire che sicuramente la verità sta nel mezzo, forse si è fatta una stima un po' troppo sfidante nell'ipotizzare i ricavi dalle vendite immobiliari, dall'altro non si è tenuto poi conto che il mercato, quando era il momento di vendere, ha cominciato ad andare in crisi e a regredire, quindi alla fine, vuoi per l'urgenza di vendere, vuoi per il mercato che assorbiva meno, eccetera, si è dovuto realizzare meno di quello che si era stimato.
Però anche qui devo fare una puntualizzazione: da un punto di vista temporale bisogna che non si faccia di tutt'un'erba un fascio, perché chi ha progettato, chi ha preparato i piani economico-finanziari, perché ne sono passati più di uno, con aggiornamenti quasi semestrali, e credo che questa Amministrazione, con la delibera di questa sera, con le azioni che sta portando avanti da mesi con una fatica che forse molti non comprendono, riesce in qualche modo "a mettere in sicurezza", credo che questo sia un termine che vada ben evidenziato. Oggi diamo per scontato che questo Palacongressi rimane comunque al patrimonio della città, è sicuramente un valore aggiunto per la città, io non so calcolare quanto indotto possa generare, ma certo è che una città come Riccione beneficia della presenza di un Palacongressi. Ora, stare a criticare, poteva essere fatto meglio, poteva essere fatto un po' più piccolo, eccetera, solo che non fa non sbaglia. Anch'io condivido che su alcune scelte architettoniche si poteva fare meglio, ma è inutile stare lì ad accusare o a piangere sul latte versato. Facciamo quadrato attorno alla nostra struttura, facciamo in modo che la struttura diventi redditizia il più presto possibile, che l'investimento fatto con grandi sacrifici da parte di tutta la città sia un investimento destinato a rimanere solidamente patrimonio di questa città. Dopodiché muovere accuse a questa Amministrazione e a questa maggioranza di aver operato in maniera sbagliato, credo che sia fuori luogo.
Questa Amministrazione ha fatto un'opera secondo me egregia per rimediare a molti degli errori compiuti in precedenza e sta facendo tutto questo nell'interesse della città. Io quindi voterò naturalmente con lo scontato sostegno alla delibera e sono certo che, contrariamente a quello che il Consigliere Tirincanti ha poco fa enunciato, di una sciagura o di un fallimento perché nessuno… sono certo che ci saranno imprenditori che saranno disposti a entrare nella gestione e a farlo le giuste contropartite economiche, perché questa è una struttura, per chi fa questo di professione, che ha un valore e che può rendere tanto.
Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega.

Cons. MONTANARI
Presidente, mi sembra di vivere in un altro mondo, forse sarà anche così.
Prima l'Assessore diceva che questo Palas è il figlio di tutti, però ha avuto troppo padri, e quando un figlio ha troppi padri non sai mai chi è quello vero. Tutti lo volevano, indubbiamente; adesso che l'abbiamo, forse qualcuno lo vorrebbe di meno.
L'errore principale ed iniziale è stato quello di volerlo fare per forza, in contrasto con Rimini, perché noi con Rimini abbiamo avuto anche degli incontri stretti, Rimini ci aveva anche chiesto di poterne fare uno assieme, Miramare stava spingendo verso Rimini per farne uno assieme; noi a Riccione, come sempre, siamo i migliori, qualcuno l'ha voluto per forza, l'abbiamo fatto. È il figlio di tutti con molti padri. Poi il vero padre alle volte non può essere anche buono e bravo, potrebbe avere anche qualche difetto. Però mi sembra di avere sentito che qui nessuno ha colpe, ma se le cose non vanno bene, non vanno bene per tutti.
Io mi sono letto i collaudi fatti, avevamo un assistente ai lavori pagato profumatamente, abbiamo chiamato più di un ingegnere per fare i collaudi, hanno trovato delle negligenze enormi prima e dopo, fino ad arrivare a giugno con una richiesta di 105.000 euro. Ci siamo capiti. Ma quando uno fa un'opera del genere e ha degli assistenti ai lavori ben pagati e alla fine vengono fuori queste negligenze, piccole e grosse che siano, alle quali abbiamo dovuto mettere mano, di conseguenza penso che qualche lacuna ci sia stata, a bando questo, perché quella dei collaudi è una cosa molto importante. Fine collaudi a giugno di quest'anno con la richiesta di fare delle opere: porte rotonde scorrevoli e varie cose, c'è scritto

qui. Però, appena abbiamo cominciato a vedere che questa struttura cominciava ad avere dei buchi troppo grossi, siamo corsi ai ripari cercando delle vendite, ma più che vendite sono state delle svendite, perché ricordo a tutti che abbiamo venduto un piano di parcheggi, e un piano di parcheggi in un Palacongressi, che io mi auguro e spero che prenda il via, vuol dire avere 100 e passa posti auto in meno, e quando tu vendi un piano di parcheggi per rientrare nel debito… poi si sono cercate delle altre cose come il XIX Ottobre, di conseguenza siamo andati male perché qualcosa non ha funzionato e dovremo anche pagare dei danni su quel parcheggio. Ma poi è chiara ed evidente a tutti una cosa, che questa città non si è avvalsa di un'opera del genere, tutti l'hanno voluta, si pensava di creare del benessere in più, ma a me risulta… perché io ero presente quando c'era lo Studio Boldrini al business plan, io non so se hanno sbagliato a fare i conti, perché alle volte anche i consulenti sbagliano… noi dovevamo fare un congresso ogni 3 giorni. Io ce l'ho a casa, lo Studio Boldrini, i cui componenti sono qui presenti, calcolava 120 congressi all'anno, ma evidentemente qualcosa non ha funzionato e quindi così non è stato, i congressi sono quelli che sono, poi non mi sembra che tra gli albergatori e i commercianti ci sia una corsa e un entusiasmo per questi congressi, che lavorino coi congressi. O che io, coi commercianti di Viale Ceccarini, parlo con quelli sbagliati… io parlo con i proprietari, speravo di più e sperano ancora di più, anche gli alberghi speravano di più. I problemi ci sono, poi quella di andarsi ad accollare un mutuo di 20 anni a 1.500.000 euro all'anno, io penso che i cittadini non siano molto contenti. Deve pagare chi ha sbagliato, è ora che paghi di persona chi sbaglia a fare i conti, questi devono pagare, invece non pagano mai. Il cittadino deve sempre pagare per colpa degli altri. Il cittadino ormai comincia ad essere stanco.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Montanari.
Ci sono altri interventi?
Consigliere Bezzi, Lista Civica-Lega.

Cons. BEZZI
Io ricordo che quello che stiamo discutendo non è il fatto che un palacongressi possa produrre o meno un indotto, questo è ovvio, ma stiamo discutendo una delibera per cui il Comune di Riccione si fa carico di 26.000.000 di euro di debiti a bilancio, assumendo l'immobile, per carità, in una situazione come quella di oggi di bilancio in cui – tanto per ricordare all'amico Stelio – gli albergatori andranno a pagare anche 12.000 o 15.000 euro di IMU, si parla di cifre di questo genere, quando nell'ipotesi di bilancio che vaga all'interno del Comune non si esclude il ricorso alla tassa di soggiorno. Questo è lo scenario vero, tutto il resto è… In una stagione in cui, se non ci regge il tempo… per carità, nel quadro di crisi totale non sarà colpa di Riccione, ma se per caso va male il meteo qualche sabato e domenica, 4 o 5 sabato e domenica, voglio vedere io poi i conti finali della nostra stagione. Quindi non dipingiamo un mondo che non c'è. È chiaro, Riccione è appetibile, sono io il primo a dirlo, la spiaggia di Riccione è un veicolo importante, trainante, alcune strutture riccionesi sono un veicolo trainante, Aquafan è un veicolo trainante, sicuramente abbiamo dei nostri punti, ma questo Palas, signori, che sia stato un traino lo vedete solo voi, noi e la gran parte della città non l'abbiamo visto.
Ma io non voglio parlare di questo, perché si discute di una delibera da 26.000.000 di euro. Allora io vi faccio un semplice ragionamento, che è quello che faccio sempre sulle società partecipate: voi dovete realizzare un bilancio, portate in casa 26.000.000 di euro, avete Aeradria sul groppone, avete la Tram che ogni anno vi genera 3, 4.000.000 di euro di debiti, e via andando in questo modo. Oggi i cittadini sono stati vessati in una maniera in cui non erano mai stati vessati, arrivando a pagare l'affitto per la propria casa o l'affitto per il proprio negozio, questa è l'IMU nei suoi effetti reali. Questo è il tipo di scenario che si configura. Le attività produttive sono tutt'altro che fiorenti, anzi, annaspano, e noi andiamo a mettere nei mattoni del nostro bilancio una situazione come questa. Questa è la verità. Queste operazioni andranno a gravare sui cittadini, produrranno quindi spinte recessive, perché caveranno di tasca i soldi ai nostri cittadini e li trasferiranno ai debiti creati dai vostri manager, che manager non sono.
Le vostre società partecipate sono state fallimentari, in questa addirittura i soci all'interno della società partecipata sono usciti. È questo il succo di questa delibera, nient'altro, il succo è che andate a caricare sulla città l'ennesimo debito, non sarà l'ultimo, continuerete così e di questo passo il tessuto produttivo perderà assolutamente dinamicità, pensate solo alla possibilità dell'introduzione di una tassa di soggiorno e all'effetto psicologico che avrà all'interno della nostra città in concreto. Pensate solo alla necessità che avrete di mantenere all'interno del bilancio, per tantissimi anni, una tassazione elevatissima, spropositata, che finirà per sfinire la città. Noi speriamo che alla fine sfinisca anche i cittadini – è un augurio per noi e per chi sarà dopo di noi –

tanto che finalmente decidano una buona volta di provare, non si sa mai che sia meglio.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Bezzi.
Per SEL il capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI
Grazie, Presidente.
Poche cose. Io credo che la vicenda del Palas sia il paradigma di quella che è stata la storia economico-politica degli ultimi 10 anni del nostro Paese, nel senso che fino a qualche anno fa a tutti brillavano gli occhi, una certa politica anche facilona, questa cosa molto romagnola del campanilismo, comunque tutto molto facile, semplice, facciamo, disfiamo, come ne "I nuovi mostri"… poi, ad un certo momento, ci svegliamo, perché suona la sveglia, e ci accorgiamo che la vita reale è leggermente distante da quello che ci immaginavamo. Ci siamo svegliati, ma non solo noi, credo, perché il Palas è stato un progetto condiviso non solo dalla maggioranza di allora, giustamente, io credo, forse doveva essere un po' meno luccicante la cosa, dal mio punto di vista, però sicuramente, al tempo, chi sedeva in questo Consiglio Comunale avrà valutato, sia in maggioranza che in minoranza, l'opportunità di sviluppo per questa città e quindi l'utilità di quest'opera.
Non solo il progetto era stato approvato sia dalla maggioranza che dalla minoranza, ma i CdA erano composti da rappresentanti della maggioranza e della minoranza, taluni della minoranza, come vuole sottolineare giustamente la Consigliera Tosi. Quindi io credo che oggi questa maggioranza si stia assumendo una responsabilità che è sua, perché ovviamente è una responsabilità di governo, ma che non ha le radici tutta dentro questa maggioranza. Tra l'altro credo che oggi alcuni Consiglieri di questa maggioranza stiano molto attenti, visto che la sveglia è suonata… io delle volte penso di portarmela anche al collo, in modo tale che mi suoni anche quando magari non riesco a vedere proprio bene e in maniera adeguata le cose, però credo che oggi ci assumiamo questa responsabilità, che è una responsabilità importante, rispondendo in maniera puntuale, perché anche secondo le cose che sono state dette stasera sembra che noi siamo qui a creare un danno su un danno, quando non solo ci sono delle scelte politiche, ma ci sono delle scelte tecniche che fanno gli Uffici, quindi non credo che un dirigente, i funzionari di questa Amministrazione, si possano oggi permettere di scegliere e creare danni ulteriori a questa città. Io credo che votare questa delibera sia difficile, fa tremare le vene ai polsi, è una scelta complicata, però io credo che sia una scelta oculata, perché dice in maniera abbastanza definitiva: quell'esperienza, quella SpA finisce, abbiamo l'immobile, cominciamo a gestirlo in maniera adeguata. Io non faccio l'imprenditore, faccio l'amministratore, io sinceramente spererei che – come diceva Stelio prima – la città, con molte e grosse difficoltà, è comunque una città viva, però oggi credo che si metta una riga definitiva e sinceramente credo che se ci fossero stati altri Consiglieri o un altro tipo di maggioranza, forse la riga non sarebbe stata messa in maniera così definitiva, quello che posso assicurare è che noi sinceramente non vogliamo la strada che finisce davanti alla casa, come capita spesso per le opere pubbliche in Italia, è ovvio che questo immobile è nostro e ce lo dobbiamo gestire, come maggioranza ci prendiamo tutte le responsabilità politiche ed anche economiche, ma oggi c'è finalmente una riga e da qui bisogna ripartire in maniera adeguata, verificando tutte le scelte che si faranno successivamente, quello che è chiaro è che noi non potevamo abbandonare l'opera dopo aver fatto tutti gli errori che ci avete messo davanti e che, ripeto, non sono poi tutti nostri, perché i CdA scelgono e nei CdA c'erano rappresentate diverse componenti politiche di maggioranza e di minoranza. Quello che non vogliamo è l'opera inconclusa e che finisce nel nulla, a noi quest'opera serve, crediamo che sia una cosa importante per la nostra città e da questo punto di vista stasera facciamo questa scelta molto difficile. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Bertuccioli.
Per il PD, il Consigliere Valentini.

Cons. VALENTINI
Grazie, Presidente.
Due considerazioni in base agli interventi che sono stati fatti in precedenza e che mi hanno stimolato qualche riflessione.
Stasera ho sentito delle parole molto forti, con dei toni molto forti. Si parlava di vergogna. Lei, signora Tosi, ha chiuso il suo intervento dicendo a voce alta che questa è una vergogna. Allora io mi vergogno, mi piacerebbe vergognarmi ancora di più se quella struttura è una vergogna. Certo è che dei problemi ci sono stati, problemi ne abbiamo avuti. Come si diceva prima, la strada non è assolutamente in piano, però, parlare di vergogna, penso che sia davvero molto riduttivo, sia per chi ci ha speso delle energie, sia per tutti i cittadini. Tirincanti parlava prima di confronto; io faccio

molta fatica a pensare ad un confronto quando l'atteggiamento è questo, quando c'è sempre e solo un atteggiamento denigratorio su tutto quello che facciamo e su tutto quello che proponiamo. Non mi sembra che ci siano le condizioni per un confronto. Poi, se lo vogliamo, siamo qua, l'abbiamo sempre detto, ma i toni devono essere molto più pacati e molto più tranquilli. Penso che perlomeno per un confronto sereno ci voglia una serenità di fondo.
Volpe mi ha stupito col suo intervento, perché sicuramente dei problemi il Palas li ha, però, all'interno del Palas, penso alla Sala Concordia, penso alla struttura che ha, penso alle sedie che addirittura si possono affossare dentro il pavimento, è una struttura modulare, che può contenere da poche decine di persone ad alcune migliaia. Davanti a tutto questo, andare a vedere se i bagni sono stretti, sinceramente mi lascia molto perplesso. Io non so lei nei bagni cosa ci deve fare, però personalmente ritengo che se un bagno è stretto farò la fila un attimo per aspettare.
Tra l'altro è una struttura che ci invidiano in tanti.
Io non lo so, Bezzi, se il Palas è un traino, io non lo so se ha trainato la nostra città, certo è che è un motore, è un motore molto importante. Forse è un motore che in questi ultimi tempi ha scoppiettato, forse ha scoppiettato un po' troppo, però è un motore che di strada ne può fare. Stiamo cercando di metterlo a regime e penso che anche la delibera di questa sera vada in questo senso.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Valentini.
Per il PD, il Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI
Grazie, Presidente.
Faccio un intervento tutto politico e faccio una premessa: ancora mi stupisco quando persone di una parte di questa minoranza entrano dentro il Consiglio Comunale con il pallottoliere e cominciano a contare quante persone ci sono, fanno delle discussioni di scelte politiche, "esco fuori dal Consiglio"…
Siamo qui in Consiglio per parlare e discutere dei problemi e delle scelte che vengono fatte a Riccione, quindi fare questi ragionamenti fa capire perché fuori la politica forse non viene tanto amata. Cavalcare poi la situazione drammatica economica, dicendo che andrà tutto a rotoli, che non ci sarà più niente da fare, che abbiamo portato tutto nel baratro, mi sembra quantomeno azzardato e politicamente lo ritengo un ragionamento inconcepibile. Capisco perché poi fra qualche anno pagherete ancora un a volta il prezzo di non essere eletti facendo questi ragionamenti, perché – e lo dico al Sindaco, all'Assessore, ai dirigenti, a noi Consiglieri – qui veniamo chiamati per fare delle scelte e noi siamo consapevoli di fare delle cose non, come racconta qualcuno, facendo il ritornello Bersani, dietro una favola o raccontando una storiella. Noi facciamo delle scelte ponderate, fatte per il bene della città e delle scelte che sono veritiere. Qui vengono un Assessore e un dirigente che ci dicono come stanno le cose, noi politicamente appoggiamo questa scelta e la portiamo avanti, non abbiamo niente da dire.
Fatto questo ragionamento… è giusto, è giusto, ma il riproporre questo leit motive di dire sempre – e qui mi trovo d'accordo con Bossoli – che Riccione ormai è alla frutta, che non si può fare niente, che è stato tutto sbagliato, mettere dentro una pratica del Palas il TRC, il Playhall e chi più ne ha più ne metta, è un danno. Vi sto dando un consiglio: siate propositivi, e quando mi si dice: "Poi andiamo a fare un ragionamento con la città", lo dovete fare in modo non provocatorio, perché quello che esce fuori è che volete solo mettere il bastone tra le ruote, solo questo, io di propositivo non vedo niente, e non lo vede neanche la città se continua a dare ancora un voto di maggioranza per questa Amministrazione. Secondo me, politicamente parlando, non c'è nessun problema a dire che quando si fanno delle opere si possono anche commettere errori che non sono nemmeno dipendenti da chi le ha portate avanti, nel senso: se c'è una ditta che può avere commesso un errore, sicuramente chi è il proprietario si rivarrà su quella persona, non ci sono problemi su questo, perché noi partiamo da un discorso di progetto, realizziamo il progetto e lo vogliamo portare avanti affinché i riccionesi si ritrovino, quando avremo finito di pagare il nostro mutuo, un bene che sarà tutto loro.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Serafini.
Per il PD, il capogruppo Piccioni.

Cons. PICCIONI
Grazie, Presidente.
Io credo che stasera siamo arrivati veramente all'ora x, perché sta passando una delibera molto politica, stiamo dividendo l'SpA, sta partendo il congressuale, credo che sia una scelta molto politica, però volevo anche ricordarvi alcune cose: quando è stato votato il Palas, maggioranza e minoranza erano tutti d'accordo. Di là c'era Forza Italia, la Consigliera Fabbri, entusiasti. Sapete cosa pensavo io? Dicevo fra me e me: "Guarda,

facciamo una struttura più verso la minoranza che verso la maggioranza", perché ad un artigiano come sono io, del Palas, forse, non importava tantissimo, là invece c'erano figure importanti, figure che lavorano veramente in ambito turistico, per le quali questa struttura poteva veramente fare la differenza. Quindi, cari signori, siamo tutti dentro a questa situazione, non facciamo i furbi, a me non piacciono queste cose. La cosa va sistemata, messa a posto, se si può mettere a posto. Fino adesso il Palas… forse ha lavorato sotto le aspettative. Vi porto un esempio che mi è successo oggi e che mi ha dato molto fastidio, e ho capito lì che forse il Palas interessa anche a me. Ero in un albergo importantissimo, chiuso – è vero che è chiuso, ma ci sono, li ho visti anch'io – vado giù per una consulenza e mi dice: "Riapriamo il 28". Dico: "Mi dispiace". Dico io: "Stasera portiamo il Palas in Consiglio Comunale", e mi dice: "Pensi, signor Piccioni, le faccio una premessa: guadagniamo più adesso di prima, perché lavoriamo 4 giorni pieni per l'ultimo dell'anno, però c'è un problema, che abbiamo 50 persone a casa". Ecco perché il Palas è importante per tutta la città. Io apprezzo il lavoro che ha fatto il Presidente, ci mancherebbe altro, Mauro prima diceva che i debiti erano 45.000.000, si sono notevolmente ridotti, le altre cose però sono inaccettabili. Quando il Palas ha aperto, io mi ricordo benissimo, sono state segnalate 300 imperfezioni all'interno, ma è normale in una struttura come quella. Fra l'altro il Comune, giustamente e in maniera intelligente, ha liquidato gli artigiani che lavoravano lì. Lei, quando parla di artigiani, forse non sa chi sono gli artigiani. Io le posso assicurare che quella struttura è stata sorvegliata dalla mattina alla sera, ne sono certo. Poi qualche errore può capitare perché è umano che sia così, è normalissimo che sia così.

Anche a me è dispiaciuto che la Provincia sia uscita; sono contento che rimanga la Camera di Commercio, sono anche contento che da domani qualche albergatore, qualche imprenditore rampante si faccia avanti. Spero che questi 350.000 di affitto ci servano, servano all'Amministrazione, perché credo che questo sia il modo per poter gestire il congressuale, da lì in avanti dovremo cominciare a fare marketing che fino adesso non l'abbiamo fatto, oppure l'abbiamo fatto in maniera molto ridotta, è normale che sia così.

Ho sentito parlare anche di vecchie logiche. Ma come vi permettete? Quella è una struttura ultramoderna, forse anche troppo, che può piacere o non piacere, ma parlare di vecchie logiche su una struttura come quella, bella, per me personalmente, fatta al centro di Riccione, vicino agli alberghi, in pieno centro vicino alla passeggiata principale in Viale Ceccarini… io credo che questo sia valore aggiunto.

Poi che n on mi si venga a dire "Rimini…", non è mica vero niente, il Palacongressi a Riccione è stato fatto prima di quello di Rimini.

A parte che sono due tipologie diverse, però non dimentichiamo che è stato fatto prima. Ma io mio metto nei panni dell'altra Amministrazione: con la Fiera che nasceva a Rimini Nord, a Torre Pedrera, cosa avremmo dovuto fare noi? Spiegatemelo, spiegatemelo un po'.

Io voglio che Riccione lavori, lavori a pieno regime. Adesso è un momento particolare, difficilissimo, ma quella struttura – credete a me – è meglio averla che non averla.

Sento dire di vendita? Signor Sindaco, non si permetta di vendere il Palacongressi, noi vogliamo saperlo prima, perché quella struttura è patrimonio di tutti i cittadini riccionesi. Poi l'andremo a condividere, come abbiamo fatto fino adesso, Consigliere Tirincanti, non è mica vero quello che ha detto, io mi ricordo bene, è stata sempre condivisa quella struttura. Lei ha detto una cosa inesatta.

Mi ricordo benissimo, nell'altra legislatura è partito un voto unanime da tutto il Consiglio Comunale. Quindi? Addirittura Forza Italia era più pompata di noi per portarla avanti. Quindi non è vero che non è stata condivisa, è stata sempre condivisa, sempre.

PRESIDENTE
È finito il tempo, Consigliere.

Cons. PICCIONI
Devo fare un'ultima…

PRESIDENTE
Deve chiudere velocemente se vuole aggiungere qualcosa.

Cons. PICCIONI
L'ultimo accenno è sui dipendenti che ha questa struttura.

È vero che chi subentra avrà sicuramente un costo non indifferente. Io mi ero permesso di fare una proposta, forse è realizzabile.

Dicevo fra me e me: "Ma se entra qualche albergatore, magari una o due persone se le può sfilare dentro", però politicamente, per uno che fa politica, sono queste le cose da difendere, sia gli operai degli alberghi che la gente che è all'interno di quella struttura, c'è solo un problema: va fatta lavorare, e devono servire tutti, non devono essere di più.

Questo vorrà dire dare vivacità alla nostra città, che in questo momento ne ha bisogno.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere.
Ci sono altri interventi?
Assessore Varo, n on ci sono altri interventi, vuole fare la replica?

Ass. VARO
Grazie, signora Presidente.
Si è discusso a lungo, sarà una breve replica. Come di mia abitudine, mi segno le questioni poste dai singoli Consiglieri.
Consigliere Bezzi, tassazione elevatissima. Le ricordo che la manovra IMU portata da questa Amministrazione è e resta, anche perché non è stata variata nel mese di ottobre, la più bassa della Provincia.
Poche parole. Il Palacongressi resta, è indubbio, pur nelle critiche dei Consiglieri della minoranza che non possono schiacciare questa verità. Il Palacongressi all'interno della città, nella posizione in cui è collocato, con l'appeal che ha, resta una grande opportunità, resta una grande opportunità di questi tempi. Sono state fatte e prospettate visioni catastrofiche e apocalittiche. Resta una grande opportunità.
La pratica che portiamo stasera è la conclusione, o l'inizio, se si vuol dire, di questo percorso, che per alcuni versi è stato accidentato, Consigliere Tosi, quando si è in più attori – si riferiva ad esempio ad accordi precedenti con un pool di albergatori – e le decisioni poi vengono prese congiuntamente, non sono errori, sono cambi di direzione, non costringiamo nessuno a fare ciò in cui non crede, e crediamo e siamo certi che questa sia una grande opportunità, probabilmente, nella distribuzione della presenza nell'arco dell'anno, l'unica che ci resta, a meno che non cambiamo la temperatura del mare, ancora non è possibile. E la pratica che abbiamo portato questa sera non può non essere riconosciuta come una pratica che va nell'interesse della città, proprio in virtù della salvaguardia di quel bene.
Rispetto a come avrebbe potuto essere il Palazzo dei Congressi, ognuno qui è come quando si fa la squadra dell'Italia, ognuno è Mister, ognuno ha la sua visione personale.
Se pensate che a Les Halles la distruzione di quella zona di Parigi, con la nuova costruzione che ha la mia età, e non sono come il Consigliere Tirincanti che dichiara 63 anni, non dichiarerò mai quanti anni ho, però andate a vedere quando sono stati buttati giù i magazzini di Les Halles, ancora portano in sé i dovuti distinguo, cittadini che pensano una cosa piuttosto che l'altra. Il Centro Pompidou è ancora considerato il centro più brutto del mondo e il centro più bello del mondo. Certo è – noi l'abbiamo visto nei dati che ci ha fornito il Presidente – che molti dei congressisti che fanno il primo congresso a Riccione, tornano a fare il secondo e tornano a fare il terzo. Questa affezione è dovuta alla posizione del Palazzo dei Congressi, che è unica e consente la visione, consente di vivere Riccione, e dunque credo che sia inopinabile da tutti che questa resta una grande opportunità.
Grazie, signori Consiglieri.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore.
Ci sono dichiarazioni di voto?
Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI
Sono un po' titubante, perché ho solo assistito alla prima lezione ai Consiglieri di opposizione, mi ci vorranno le prossime per imparare bene; un po' di tempo l'avrò, forse alla fine qualcosa imparerò, forse si riuscirà a fare anche, da parte vostra, dei bravi Consiglieri di opposizione. Forse, eh, perché la materia non è poi così malleabile, l'età io ce l'ho, quindi c'è un retaggio, forse una chiusura, che non vi permetterà di migliorarci così da renderci i migliori Consiglieri di opposizione di questo Consiglio Comunale. Questa battuta perché credo che tutto si possa dire ma oramai non parliamo più noi, credo che per il Palas parlino le carte, parlino i tempi che sono stati persi, parlino i numeri che avete portato in questo Consiglio Comunale più di una volta, parli il fatto, è lì. Chi è che non è capace di vedere che è stato un errore? Sarebbe semplice. Non si parla né di strutture, né di bello né di brutto, io parlo di soldi dei cittadini che sono stati erroneamente spesi in quella struttura, mal spesi, è meglio dire, in quella struttura.
Credevate di poter andare nel mondo reale e che quell'isola felice che avete qui tutta attorno al Palazzo del Comune, fosse uguale fuori, ma in realtà la vita reale che poi tutti di noi invece calchiamo tutti i giorni è diversa. Vi siete scontrati e avete fatto una marea di errore, una marea, perché quella struttura ha tutto meno che del congressuale. Addirittura ricordo anche che doveva essere, Valentini, una struttura polifunzionale anche per gli spettacoli, non ha acustica, non si possono montare le telecamere per le riprese. Miss Italia… ricordate? Non ci sono camerini. Ho già detto tutto. Una struttura che è costata oltre 60.000.000 di euro, che si potranno fare solo ed

esclusivamente congressi e con quello che poi all'interno di quella che è l'attività congressuale pecca. Però oggi ormai è lì, quello è. E vi dico, non parliamo noi, parla la struttura. Chiunque di voi va a fare un giretto intorno, un giretto dentro… non è di pochi giorni fa aver letto che un handicappato non possa andare al cinema, che possa uscire solo dalle scale di sicurezza. È vergognoso, Valentini! Questa cosa è vergognosa! Io mi sono sentita veramente male quando ho letto quell'articolo, io, che non sono maggioranza, che non ho fatto quelle scelte, io mi sono sentita male. C'è un ascensore che non si usa, non può essere utilizzato. E ancora pensate di aver fatto una struttura del 3000! Però è lì.
Oggi dire che l'unica soluzione possibile ed immaginabile era prendere i debiti e metterli nelle tasche dei cittadini, non fa parte del mio modo di pensare. Se io ho una società, io però faccio così, voi avete preso le vostre decisioni e risponderete con la vostra responsabilità, giustamente, spero perlomeno. Io avrei guardato il mondo. Vuoi venderla? Dite: no, non si può vendere, se arrivava uno straniero… ma che straniero? Sei te che comandi in questo Comune, le norme urbanistiche le detti te, cosa vuoi che facesse? Se quello ha un vincolo, ha una destinazione e deve essere così, che problema ti fa se la proprietà si chiama Pinco o Pallo? L'importante è che l'attività, l'economia, ti interessi, non i muri. Chi investe nei muri? Solo voi. Io lavoro in uno studio notarile, oggi chi compra? Nessuno. Solo voi prendete un immobile inventandovi un valore di 31.000.000 di euro, non ho visto perizie. Quello che invece non vi siete potuti inventare sono i debiti, perché cassa canta, quelli ci sono tutti, e forse non saranno finiti, perché leggevo adesso di una transazione il cui debito di circa 700.000 euro scade a giugno del 2013. Questo chissà dov'è? Non lo so dov'è, se è nei 26, se c'è, se non c'è, chi lo paga, resta il fatto che questo ha voluto l'ipoteca perché non si fidava. E quindi quello che mi dispiace è che voi non guardate mai le diverse possibilità che ci sono per affrontare un problema, per voi solo una soluzione c'è: prendere i debiti e metterli a carico dei cittadini.

PRESIDENTE
Consigliere Volpe per il PDL, prego.

Cons. VOLPE
Visto che ci si parla di coerenza, restiamo coerenti sulla nostra posizione: non siamo contrari al Palas, siamo contrari al fatto che per avere un Palas a Riccione i cittadini debbano trovarsi con 27.000.000 di euro di debiti. Eravamo contrari anche prima al fatto che i debiti fossero solo i nostri, cioè che non ci fosse qualcuno che sa come funzionano le aziende e le fa funzionare e sta dentro la gestione, ma nella gestione operativa anche dell'immobile. Se dobbiamo avere qualcosa che costa a tutti i cittadini, io da cittadino chiedo, ma ci sono altri che se lo chiedono come me: ci vuole qualcuno che sappia come si fa a trasformare in soldi quegli investimenti, altrimenti sono spese. Un investimento è quando uso dei soldi e so se alla fine rende o non rende, se è un investimento buono o un investimento cattivo, sennò è una spesa, li ho messi lì e li ho persi. Non riesco a capire.
Se riuscite ad esprimere qualcuno in grado di farlo, bene. Se non riusciamo ad esprimere questa cosa, purtroppo i cittadini si trovano ad avere dei debiti in più.
Assessore, ci siamo incontrati in questa sala due mesi fa, un mese e mezzo fa, e abbiamo ridotto lo stock di debito del Comune e lei ci ha detto che serviva a liberare risorse perché non avremmo pagato gli interessi e questo serviva a tutto vantaggio dei cittadini. Bene. Adesso abbiamo dei soci che se ne sono andati con dei soldi nelle mani e abbiamo addirittura un socio che dice che resta, a cui andremo a ridurre la quota, per cui ci accolleremo una parte di debito ulteriore, e con questo probabilmente ci accolliamo anche degli interessi superiori. Il tasso sarà bello quanto vuole, magari il tasso di quelli che abbiamo eliminato era superiore, era meno efficiente, era tutto quello che vuole, però facciamo un'operazione che va in una direzione, ce la racconta come una cosa incredibile per la cittadinanza, poi ci rincontriamo un mese e mezzo dopo e abbiamo già risolto che quei soldi che si erano liberati li abbiamo già occupati.

Ass. VARO
[Fuori microfono]
No, sono previsti nel triennale, quelli sono ancora liberati.

Cons. VOLPE
Ok, avevamo delle risorse in più disponibili per il triennale e le abbiamo occupate qui, non le abbiamo occupate altrove. Tanto quando ci siamo visti l'ultima volta avevamo 40.000 euro per le associazioni di ping-pong e 24.000 per le famiglie in difficoltà, le famiglie in difficoltà nel corso dei mesi crescono, abbiamo visto che ci sono dei dipendenti degli alberghi che in questo momento sono a casa, avremo dei dipendenti della Palariccione che stanno a casa del tempo perché la struttura non è sempre aperta, non lavora in pieno, potremmo aiutare anche loro, no, ci accolliamo dei debiti, dando addirittura dei bonus ai soci che se ne

escono. Torniamo a ripetere che è una cosa che non ci piace. Ci piace il Palas come idea. Io vivo nella stessa città in cui vive il Consigliere Bossoli, addirittura io lavoro con più di 25 alberghi di Riccione e per fortuna che c'è anche il Palacongressi, lo dico con serenità, però non mi venite a dire che gli albergatori hanno investito per ristrutturare le strutture perché c'era il Palacongressi costruito dal Comune, perché se, come diceva il Consigliere Tosi, quell'area veniva destinata a Palacongressi e qualcun altro avesse costruito il Palacongressi, avrebbero ristrutturato lo stesso. Non ci interessa di chi è la proprietà, ci interessa lo strumento. E continuiamo a pensare che se il Comune non fa le cose gli altri non le fanno; state sereni che gli albergatori, come gli altri imprenditori della zona, io per primo, investiamo lo stesso, in pubblicità, in strutture, in attrezzature, in formazione, ed è molto di più di quello che spende il Comune in pubblicità, in formazione, in attrezzature, molto di più. Bisogna che ci siano gli elementi per farlo. Prima si citava che qualche albergo della zona sud ha ristrutturato, il Corallo, l'Hotel Ambasciatori… bene, perché qualcuno gli ha dato la possibilità di crescere, gli avete detto: quel lotto che era un parcheggio, lo puoi trasformare in una risorsa per la tua struttura. Bene, e loro hanno investito soldi loro, debiti loro, che non intaccano la cittadinanza e creano nuovi posti di lavoro e nuove risorse, molto meglio di tanto altro.
Mi dispiace che il Consigliere Valentini, quando va ad un congresso, o ad una fiera, o ad un qualunque evento, non frequenti i bagni, a me capita di visitarli, è un posto come un altro, addirittura mi capita di valutare i ristoranti anche in funzione di quanto sono belli e attrezzati i bagni, se ci sono i fasciatoi, visto che ho un bambino e uno in arrivo, se ci sono gli ambienti puliti ed attrezzati. Poi ognuno fa le sue considerazioni e le sue valutazioni.
Come gruppo del Popolo delle Libertà ci asterremo su questa pratica, sapete il motivo. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Volpe.
Per il Partito Socialista il capogruppo Bossoli.

Cons. BOSSOLI
Anch'io, Consigliere Volpe, quando vado nei ristoranti vado nei bagni a vedere, perché il buon bagno significa che è un buon ristorante.
Io penso che l'Amministrazione Comunale abbia prodotto e non penso che l'imprenditoria di Riccione abbia svolto quello che ha svolto in questi anni solo per il Palacongressi, anzi, l'ha svolto anche per altre cose.
Noi siamo sulla bocca di tutti… e lì di soldi ai cittadini di Riccione ne abbiamo tolti veramente pochi; ripeto, siamo sulla bocca di tutti perché abbiamo una passeggiata che è invidiabile, e gli albergatori possono avere investito anche per quello, non lo nego, però l'idea è stata dell'Amministrazione, è stata l'Amministrazione che ha voluto… in c'ero in quel periodo, quando c'erano dei Consiglieri che si opponevano perché c'era la barriera, c'era il flusso delle acque che non riusciva a passare… io adesso mi vedo un giardino, un giardino vicino al mare. E quella struttura che si è creata, ha dato impulso all'imprenditoria riccionese, non mi vorrete dire che anche quella è stata una scelta sbagliata, quella è una scelta ottima, una visione della città a 360 gradi.
Quindi, per carità, gli errori ci sono, e ha ragione Villa quando dice che gli errori non si fanno se uno non fa niente, ma quando si fanno le cose, e penso che a Riccione di cose per il turismo, con il turismo e a beneficio di tutti… anche quello che fa il calzolaio ne beneficia, perché la gente a Riccione viene perché c'è un'imprenditoria sana e un'Amministrazione che va incontro a quelle esigenze, quindi, quando c'è da discutere su un discorso di questo genere, io ci sono sempre. Si commetteranno degli errori… I gabinetti? Bisogna rivederli, li rivediamo. Nel 2000 non riusciamo a rivedere il discorso dei gabinetti? Non riusciamo a rivedere il discorso degli ascensori? Li rivediamo, li riprendiamo. Adesso è nostro questo palazzo; se ci sono delle pecche, signor Sindaco, cerchiamo di risolverle, ma non penso che sia tutto lì, è più il vantaggio che lo svantaggio.
Grazie.

PRESIDENTE
Il capogruppo del PD Piccioni.

Cons. PICCIONI
Grazie, Presidente.
Mi sono segnato alcuni appunti e qui vedo la parola "IMU". Vi volevo dire che il Governo Berlusconi tolse l'ICI; forse, se la manteneva quella volta, forse di IMU ne avremmo pagata meno adesso. Attenzione, perché è il vostro modo di fare su tutte le cose, vi chiamate fuori… ma la gente poi vi vede, vi scopre, sono cose abbastanza reali. Il discorso "alberghi", Consigliere Volpe, lì c'è stata una bella ristrutturazione, ma veramente qualcosa di propulsivo e di importante, ma sa perché? Perché era stato trasmesso il messaggio che la stagione si sarebbe allungata, è normale che sia così, e noi siamo ancora convinti che riusciremo ad allungarla ancora di più.

Momenti come questo sono difficili per tutti, però l'albergatore ha investito anche per quel motivo, Lungomare, Palazzetto, Palacongressi… Anche lì abbiamo optato verso la presenza turistica rispetto al porto, sono scelte, ma sono scelte che noi riteniamo abbastanza giuste. Per carità, possiamo sbagliare tutti, possiamo fare tutti prima e meglio, però al momento queste erano scelte che secondo me trascinavano un pochettino più appeal verso Riccione, il porto era quello.
Voglio anche dire un'altra cosa: in quella struttura ci sono dentro anche i 6 cinema, perché noi li avevamo smantellati quelli che avevamo, quindi la risposta c'è tutta, e io spero che questi cinema lavorino e continuino a lavorare, quindi anche noi dovremmo impegnarci per portare gente. Ma è normale che sia così, siamo tutti riccionesi, bisogna che ce lo mettiamo in testa.
Ultima cosa: il valore di quella struttura è molto più alto del debito, questo ce lo siamo detti in 3.000 modi, ma è la verità. Quindi, molti Comuni sono indebitati, noi siamo indebitati ma abbiamo un patrimonio; io mi sento abbastanza tranquillo.
Per questo il voto del PD sarà favorevole.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Piccioni.
Ci sono altre repliche e dichiarazioni di voto?
Allora la parola al Sindaco per le conclusioni.

SINDACO
Io credo che… e non lo dico con spavalderia, stasera mi aspettavo davvero un dibattito più ricco, forse abbiamo sprecato tutte le cartucce nella variazione di bilancio e poi non abbiamo avuto più argomenti, oppure sapete già tutti quanti quello che era accaduto, perché la prima cosa che abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale è stata proprio quella di dare i dati, i numeri, di presentare qual era la situazione, non abbiamo mai nascosto nulla.
Poi, come ho visto anche questa sera, la mistificazione è sempre elemento nel quale si nascondono aspetti di verità dentro elementi non solamente catastrofici ma addirittura molto spesso falsi, e allora invito, al di là di fare gli atti, anche ad andarla a visitare quella struttura, perché credo che, da alcuni interventi, soprattutto della minoranza, forse qualcuno non ci ha mai messo piede dentro, quindi vale la pena andarci, verificare.
Poi magari può essere anche scomodo l'ascensore per i disabili, ma non può essere che una struttura come quella non ce l'abbia ed è funzionante. Giusto per fare un esempio, non entro in altri meriti perché credo che non meriti neanche il dibattito e il confronto in una città nella quale questa struttura, con tutti i problemi che sono stati descritti qua, in questi anni ha lavorato e tra l'altro rivede e ha visto una riconferma dei congressi all'interno che è andato nell'ordine di quasi il 50%, 51%, cioè chi ha fatto i congressi all'interno, più della metà sono ritornati a farli. Probabilmente era proprio messa male, era proprio in una situazione decrepita e di incapacità di operare e di lavorare che la gente ci ritorna, ma sono proprio masochisti, devo dire. Non ci sono altri Palacongressi? C'è il Palacongressi di Rimini, ce ne sono altri in Italia e nel mondo, ritornano lì. Questi sono i misteri del marketing. E quindi io credo che ci siano elementi che ci fanno dire che, con tutti gli errori che sono stati fatti, però è una struttura funzionale, a tal punto – e molto probabilmente non lo potevano sapere allora – che oggi è ancora più centrata confronto allora, proprio perché si è modificato il mondo e oggi ci ritroviamo con una struttura che risponde di più a quelle esigenze di congressi. E non mi nascondo nel dire che probabilmente quella di Rimini è fuori scala.
La nostra, per lungimiranza, per fortuna anche, oggi è centrata. E noi, con questo provvedimento, oggi, mettiamo in sicurezza la nostra struttura, il nostro palazzo. I debiti quando facciamo le fognature, quando facciamo gli asili… sono debiti quelli?
Certo, sono debiti, ma per una comunità. Lì è un investimento per la comunità. Poi, che ci sia un Palacongressi con un business plan che all'epoca era una struttura per la quale, in quel momento, i valori erano sicuramente diversi confronto a quelli di oggi, su questo non c'è dubbio, e quindi siamo qui oggi anche in ragione di questo. Ma non voglio non ricordare che questa è una struttura che è costata 65.000.000 di euro ed il più importante investimento che si sia fatto a Riccione dal dopoguerra ad oggi. Se sommiamo dal punto di vista dei valori, il depuratore, le fognature, l'impianto fognante della città, hanno lo stesso valore, ed il Palacongressi ha lo stesso valore che ha l'impianto fognante della città, cioè di dare quella prospettiva iniziata nel '62 col depuratore, quando ancora non si parlava di qualità delle acque a Riccione. E qui è uguale, Riccione è sempre stata abituata a guardare avanti, a guardare un pochino più in là, forse anche con ambizione, forse abbiamo anche esagerato in questo caso.
Quindi è un investimento colossale, che è entrato in esercizio proprio negli anni della crisi economica più profonda dal dopoguerra, e sulla quale non ci vogliamo nascondere, ma è chiaro che ha portato sicuramente anche a quella riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali, ed io non devo giustificare la Provincia in questo senso ed in

questa direzione, che fino all'altro ieri sembrava quasi non ci fosse più, ed è chiaro che i soci pubblici, non tanto quelli privati che giustamente hanno fatto la scelta di stare nella società di gestione, perché è quello il loro compito e non sicuramente quello nell'ambito dell'investimento dell'immobile. Guardate che ci sono stati momenti nei quali non eravamo neanche sicuri che riuscissimo a salvarlo, proprio per quello che sta succedendo in questo Paese, il taglio dei trasferimenti, la crisi, la difficoltà anche alla cessione e alla vendita di quei beni, non alla svendita. Caro Emanuele, ti invito ad andare a vedere i prezzi coi quali sono state vendute quelle attività per vedere se sono stati svenduti, ti invito ad andare a vedere quei costi per capire se quei valori e quegli immobili sono stati svenduti, con una strategia puntuale che ci ha permesso, nell'arco di un anno, di cedere tutto e di andare a recuperare immediatamente le risorse.

Esatto, chiedilo al dottor Bartolini se li ha svenduti, prova ad andarglielo a chiedere al dottor Bartolini e senti se ti risponde che li ha svenduti, e a chi li ha comprati se li ha comprati in svendita o ha pagato i prezzi di mercato. E quindi un senso di responsabilità ci ha portato a lavorare in quella direzione, senso di responsabilità che, per quanto ci riguarda, ha sempre prevalso, proprio anche davanti a quello che possiamo chiamare il rischio di giocarsi la faccia, perché noi ce la siamo giocata su questa cosa ed abbiamo scelto un percorso, una strada, una strategia, come abbiamo detto non più tardi di qualche mese fa, quando qui in quest'aula abbiamo discusso ancora di queste cose e ho sentito ancora sempre le stesse cose, quasi come se dall'altra parte avessimo, per buona parte, un partito dello sfascio, che, come ho sentito questa sera, si augura anche che nella prossima stagione piova in tutti i week-end e magari arrivi anche una burrasca, perché è questo che si augura a questa città pur di non creare condizioni affinché vi sia una città che possa credere in se stessa, alla faccia di chi, con quel suo ottimismo, fino a qualche mese fa diceva che in Italia c'erano tutti i ristoranti pieni, adesso addirittura ci auguriamo che i nostri imprenditori e i nostri operatori non abbiano neanche i clienti. Sì, è proprio un peccato, è proprio un peccato avere anche dei Consiglieri così, che non stanno zitti quando gli altri parlano e non rispettano neanche chi parla, perché questa è la tua abitudine da sempre, non cambi, sono 15 anni che ti conosco e sei sempre uguale, parlare sotto e nella mistificazione.

Benissimo, ho capito male allora. Ma sarò ancora più pesante, proprio perché io credo che sia molto facile lanciare delle bombe così come si lanciano, però è anche molto irresponsabile, e io credo che siano molto pochi quelli che sono anche in grado di disinnescarle e credo che questa maggioranza, con la sua discussione, col lavoro incessante che ha fatto in questi anni, anche intraprendendo strade con le quali sicuramente, proprio perché è Riccione, sono i riccionesi che hanno investito fortemente, sono i riccionesi che si accollano questo debito, ed è per forza e non per campanile, ha sempre detto che è la città che deve avere un vantaggio, sono i propri imprenditori, i propri operatori, gli artigiani, e io credo che su questo noi abbiamo lavorato con impegno proprio per disinnescare quegli ordigni e sicuramente ci è voluto più di un quarto d'ora per fare questo lavoro, ma lo abbiamo fatto sempre tenendo in considerazione la città e i suoi operatori e senza mai voltare le spalle al sistema territoriale, proprio in ragione delle cose che dicevo prima, e il lavoro che è stato fatto, di raccordo, di sistema, proprio per evitare la litigiosità, è andato proprio in quella direzione, e io ringrazio gli Uffici, l'Assessore, la dottoressa Cinzia Farinelli, i consulenti che ci hanno assistito in questo percorso molto complicato e complesso e che oggi, appunto, ci mette nelle condizioni di dire che intanto abbiamo messo in sicurezza il bene senza fare danni, sicuramente avendo un importante debito o investimento che dovrà essere onorato e lo faremo, ma posso dire tranquillamente che opere come queste, che non sono investimenti produttivi per un privato…

Non c'è nel mondo uno che abbia realizzato delle strutture di palacongressi se non dentro gli alberghi, ma queste realtà sono realizzate col pubblico, sicuramente con più risorse che vengono da livelli più alti. Qua c'è una città che ha avuto il coraggio di farlo, di mettersi e di buttare anche il cuore al di là dell'ostacolo. Oggi noi, con quello, sappiamo che, grazie al lavoro fatto, grazie alla riorganizzazione anche di un sistema turistico e di un modello che noi vogliamo anche esportare, perché noi facciamo sistema e su questo vorremmo andarci a confrontare anche con Rimini e certamente ci andremo a confrontare anche con Rimini.

Quindi mi dispiace se qualcuno rimane deluso, ma noi crediamo in questa città, crediamo negli operatori e sappiamo sicuramente che gli operatori sapranno cogliere questa opportunità e questa occasione che viene data, e la città saprà coglierne tutti i vantaggi e non solamente sul piano turistico, ma proprio nel complesso dell'economia, e su quella struttura Riccione saprà costruire un altro pezzo del suo futuro.

Durante la discussione del comma 4 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti ed esce il Consigliere Iaia:
presenti 23.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la presidenza il Consigliere Anziano Piccioni.

PRESIDENTE
Grazie, Sindaco.
Siamo alle operazioni di voto. Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 4 contrari (LISTA CIVICA-LEGA NORD) e 3 astenuti (Tirincanti, Barnabè, Volpe).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5
Approvazione protocollo di intesa tra Tribunale di Rimini, Prefettura di Rimini, Provincia di Rimini, Comuni della Provincia di Rimini, Istituti di credito, Sindacati CGIL, CISL, UIL e associazioni della proprietà recante misure straordinarie di intervento per la riduzione del disagio abitativo.

PRESIDENTE
Propone l'Assessore Torcolacci.

Ass. TORCOLACCI
Vorrei chiamare al tavolo della Presidenza il dirigente dott. Chiani.

PRESIDENTE
Certo. Intanto salutiamo anche i consulenti dello Studio Boldrini, il Presidente Bernardi ed il dirigente Farinelli, che hanno dato la disponibilità per la pratica precedente.
Prego, Assessore, può fare l'intervento.

Ass. TORCOLACCI
Oggetto della proposta di deliberazione è l'approvazione del protocollo di intesa tra il Tribunale di Rimini, la Prefettura di Rimini, la Provincia di Rimini, i Comuni della Provincia di Rimini, gli Istituti di credito, i Sindacati e le associazioni della proprietà per mettere in atto delle misure straordinarie volte a ridurre il disagio abitativo, disagio in forte aumento a causa della crisi economica che si sta abbattendo in modo ancora più significativo soprattutto rispetto alle fasce più deboli della popolazione, e mi riferisco in particolar modo alle famiglie che si trovano a pagare un canone di locazione.
Per tale ragione la Provincia, in sinergia con gli altri sottoscrittori del protocollo e con l'ausilio del tavolo di concertazione provinciale permanente per le politiche abitative, ha deciso di avviare una fase sperimentale di interventi attraverso delle misure economiche di sostegno, cioè contributi a fondo perduto e prestiti, a favore appunto delle famiglie colpite da sfratto per morosità.
La Regione ha stanziato un fondo di circa 366.000 euro, che, in funzione di questo protocollo, può essere attinto con diverse modalità, nel senso che con esso possono essere erogati contributi e prestiti, sia per consentire alle famiglie disagiate di continuare a pagare il canone di locazione e quindi di scongiurare lo sfratto, sia per reperire nel mercato un altro alloggio una volta che lo sfratto sia stato convalidato e sia stata notificata la comunicazione della data dell'accesso con l'ausilio della forza pubblica.
Nel merito del protocollo, nel caso in cui lo sfratto non sia stato ancora convalidato e conduttore e proprietario abbiano deciso di sottoscrivere il protocollo, al conduttore viene concessa la possibilità di usufruire di un contributo a fondo perduto per la metà del debito, che non può in ogni caso superare i 6.000 euro, mentre dovrà restituire la parte rimanente in un'unica soluzione al proprietario, però godendo di un aiuto, nel senso che gli verrà comunque consentito, per questa quota residua, di chiedere un finanziamento agli Istituti di credito che sottoscrivono il protocollo, un finanziamento che potrà essere anche rateizzato.
Nel caso invece in cui lo sfratto sia stato convalidato, il conduttore potrà chiedere un finanziamento a fondo perduto per il pagamento dell'eventuale caparra per un massimo di 3 mensilità, necessaria per la stipula del nuovo contratto di locazione, oppure, in alternativa, nel caso in cui ci sia stata anche la notifica della comunicazione dell'accesso, l'inquilino può chiedere un contributo a valere sul fondo fino ad un massimo di 2.000 euro, a condizione che il proprietario sospenda l'esecuzione dello sfratto per un periodo minimo di 3 mesi. altra condizione è che la concessione comunque di questi contributi è ammissibile una sola volta per i medesimi nuclei beneficiari.
Dopodiché, all'art. 3 del protocollo, vengono definiti i requisiti per accedere al fondo: la presenza di un contratto di locazione regolarmente registrato; il possesso della cittadinanza italiana o di un Paese dell'Unione Europea; che nessun componente il nucleo familiare del conduttore deve essere titolare di diritti di proprietà o di altri diritti

su beni immobiliari per quote pari o superiori al 50% su immobili situati nella Provincia; un valore ISEE non superiore a 17.165 euro; e, questo sì è un aspetto particolare che ha richiesto proprio l'intervento del protocollo, nel senso che deve esserci il possesso documentato di una situazione soggettiva per cui almeno un componente del nucleo familiare e lavoratore dipendente o autonomo abbia ridotto la propria capacità contributiva a causa di un licenziamento o comunque di una riduzione dell'orario di lavoro, della cassa integrazione, o comunque di altri motivi che complessivamente abbiano potuto contribuire alla riduzione della propria capacità contributiva; e una morosità di almeno 6 mensilità al verificarsi di una di queste condizioni.
Quindi si tratta di un protocollo che prevede delle misure straordinarie per arginare il fenomeno del disagio abitativo. Certamente questa non è una soluzione definitiva, ma almeno ci consente di sostenere le famiglie in un momento davvero difficile ed anche di monitorare maggiormente questo fenomeno attraverso la raccolta delle informazioni tramite le domande di accesso al fondo e comunque attraverso un lavoro di sinergia tra tutti i vari soggetti sottoscrittori del protocollo. Per cui, per queste motivazioni, l'Amministrazione accoglie con favore la sottoscrizione di tale protocollo.

PRESIDENTE
Grazie, Assessore. Ci sono interventi?
Consigliere Valentini, prego.

Cons. VALENTINI
Grazie, Presidente.
Alcune considerazioni mi preme farle perché penso che la pratica sia abbastanza importante.
Innanzitutto si tratta di un protocollo di intesa, per cui partecipano molti enti, dal Tribunale di Rimini, alla Prefettura, alla Provincia, addirittura gli Istituti di credito, i Sindacati, le associazioni del territorio. Forse da un lato questo può aumentare la burocrazia, però penso anche che, visti appunto gli enti che poi dovranno esprimersi, ci sarà una garanzia di una democrazia ancora più importante.
La cosa che mi sembra importante sottolineare è che tramite questo protocollo si riesce a dare una risposta immediata alle situazioni di emergenza, soprattutto verso quei cittadini che in questo momento si trovano maggiormente in difficoltà e che sono colpiti da procedura di sfratto, perché questa delibera va in questo senso, perché il problema degli sfratti sta assumendo una dimensione preoccupante ed è in tendenziale crescita.
I dati sugli sfratti nella Provincia di Rimini ci dicono che siamo al quarto posto in Regione in un'ipotetica graduatoria degli sfratti per morosità.
In protocollo in questione tende ad aiutare secondo due definizioni: garantendo i crediti che le banche hanno nei confronti appunto di chi è sotto procedura di sfratto per cercare di arrivare all'intesa per la sospensione dello sfratto stesso, e concedendo contributi a chi è nell'immediato sfratto ma non riesce comunque a pagare l'affitto, per cui da una parte chi è effettivamente nella situazione ancora più critica dello sfratto e chi invece non riesce a pagarlo.
È chiaro che questa è una pratica che potrebbe essere deliberata in maniera veloce dicendo: "Meglio che niente… i contributi della Regione sono 360.000 euro per tutta la Provincia, è contribuito comunque basso, però meglio di niente". E invece secondo me non basta e qui penso di interpretare anche il pensiero di altri, penso che adesso la palla passi al nostro territorio, inteso come Provincia, inteso come Comuni, che devono essere chiamati a metterci del proprio. C'è un campo dove m i sembra che facciamo poco e dovremmo fare di più.
Nella delibera, tra l'altro, c'è un passaggio abbastanza delicato che dice: "I Comuni della Provincia di Rimini si impegnano a verificare la possibilità di applicare misure fiscali di favore a chi offre alloggi in locazione con contratti a canone concordato". A mio avviso questo è un nodo fondamentale, soprattutto nel nostro Comune ma penso anche nei Comuni limitrofi a noi, dove esistono centinaia di appartamenti sfitti che vengono affittati solo d'estate. È qui che dobbiamo metterci in gioco come Amministrazione creando le condizioni necessarie e le misure fiscali adatte per favorire appunto questi tipi di contratto. Una delle ipotesi era quella di favorire una IMU ridotta, non so se questa sia una strada percorribile, certo è che su questa strada dobbiamo lavorare.
Un altro nodo importante su cui dobbiamo impegnarci è rivedere i parametri di accesso all'edilizia residenziale pubblica, non perché quelli esistenti siano sbagliati o poco corretti, ma semplicemente perché esistono delle situazioni che negli anni si sono autoriconfermate e magari sono venuti meno i prerequisiti necessari per accedervi. Occorre necessariamente favorire una maggiore mobilità da casa a casa, applicare il cosiddetto turn over nell'uso degli alloggi pubblici garantendo l'alloggio a chi effettivamente ne ha più bisogno.
Questo vuol dire agevolare ma soprattutto controllare scrupolosamente le domande alle varie graduatorie per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, al fondo affitti, al canone calmierato, ed

essere in grado, però, di dare risposte immediate e concrete. Chi ha bisogno, ha bisogno subito; domani è già tardi. Nel protocollo, tra l'altro, si parla di una soluzione che è quella del housing sociale, penso che sia una risorsa importante da prendere in giusta considerazione e sulla quale dovremmo cominciare a ragionare e a spenderci. Chiaramente non si improvvisa dall'oggi al domani, ma ritengo che sia una risorsa molto importante. sostanzialmente per housing sociale si intende l'insieme di alloggi e di servizi rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata. Si focalizza su quella fascia di cittadini – e nella nostra provincia sono sempre più numerosi – che sono disagiati in quanto impossibilitati a sostenere un affitto di mercato, ma non lo sono al punto tale da poter accedere all'edilizia residenziale pubblica. Sostanzialmente sono quelle persone che vivono nel limbo, cioè non hanno i soldi per pagare un affitto normale, ma non sono poco abbienti a tal punto da poter essere inserite nelle liste per l'edilizia residenziale. Penso che sia una soluzione anche politica che debba essere assolutamente presa in considerazione.

Poi ritengo che tutto il resto faccia da corollario. La delibera infatti prevede la formazione di una banca dati sul fenomeno degli sfratti nella Provincia di Rimini, penso che sia importante avere dei dati da poter consultare e sui quali fare dei ragionamenti.

La delibera prevede anche l'avviamento di una fase sperimentale della durata di un anno, che serva a monitorare le situazioni di bisogno. Ancora una volta un osservatorio specifico per cercare di capire chi davvero ha più bisogno di altri.

È chiaro quindi che la problematica è molto complessa e solo con una sinergia con i Servizi Sociali del territorio e con l'insieme dei servizi pubblici locali, se ne può uscire garantendo il diritto alla casa a tutti i cittadini e soprattutto ponendo attenzione alle emergenze, perché, come dicevo prima, devono essere affrontate da subito perché domani potrebbe essere troppo tardi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valentini.

Consigliere Raffaelli, prego, per Lista Civica-Lega.

Cons. RAFFAELLI

Grazie, Presidente. Parto da una considerazione a seguito dell'intervento del Consigliere Valentini, il quale dice che è ora di chiamare in causa il territorio ed il Comune. Sono 3 anni e più che siete qui come Amministrazione Pironi, forse è giunto il momento che vi diate una mossa da questo punto di vista, perché ormai la legislatura volge al termine. E vengo all'intervento. Siamo alle prese con una crisi economica che sta quotidianamente affossando l'economia delle nostre famiglie ed il disagio abitativo è uno dei tempi più delicati, stringenti e preoccupanti.

Ancora si tende a descrivere Riccione come un'isola felice, e per lungo tempo lo è stata; oggi, ahimè, dobbiamo prendere atto che anche la nostra città soffre pesantemente gli effetti della crisi. Siamo noi tutti al corrente del numero crescente di riccionesi che si rivolgono al Comune, alla Caritas, alle parrocchie, per poter mangiare, pagare affitto e bollette. Ci sono famiglie che vivono al freddo perché non possono permettersi di pagare il riscaldamento.

Ben venga questo protocollo d'intesa per adottare queste misure straordinarie per la riduzione del disagio abitativo, ma riteniamo che la principale strategia di supporto e di sostegno alla nuova povertà debba partire da qui, da questa casa comune. E allora pensateci bene prima, ad esempio, di destinare per il 2013 600, 700.000 euro alla costituenda istituzione "Riccione per la Cultura". Oggi, e domani lo saranno ancora di più, i bisogni sono materiali.

Peggiorata vistosamente la situazione economica, diverso dovrà essere anche l'approccio politico a questa nuova situazione. Il Comune deve tornare ad essere l'ente vicino al cittadino, incentrato ed attento ai bisogni della gente, dell'impresa e del commercio, tagliando ogni spreco di denaro. Su questo noi insistiamo, perché riteniamo che nel bilancio di questo Comune ci siano voci talvolta inutili o con importi eccessivi, sui quali vi invitiamo a riflettere per destinare risorse ai bisogni reali ed essenziali dei nostri cittadini.

I soldi pubblici sono preziosissimi, ora più che mai. E, ad esempio, la statua di Maria Ceccarini di cui si parlava prima, oggi – permettetemi di dirlo – non è la priorità delle priorità. Le priorità sono altre, sono i cittadini ed i bisogni primari. Penso che questo lo sappiate anche voi, ma mi pare che non sempre ve ne ricordiate all'atto delle vostre scelte politiche. Ricordo anche i 120.000 euro per manifestazioni di vario tipo.

Ricordate sempre che per ogni euro mal speso in questo Comune, fuori c'è qualcuno che piange.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Raffaelli.

Per SEL il capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI
Grazie, Presidente.
Quello che diceva la Consigliera Raffaelli è del tutto condivisibile, nel senso che i soldi pubblici sono importanti e nei momenti importanti vanno spesi oltremodo bene; dovrebbero essere spesi bene sempre, oggi, in questa situazione, ancora di più. Però io credo che oggi il problema della casa venga affrontato solamente dai Comuni e comunque dalle Amministrazioni locali. Si parte da qui, non si parte da nessun'altra parte, nel senso che dopo i Comuni e la Provincia e forse le Regioni, a nessuno interessa, nell'agenda Monti non c'era il problema della casa. Quello della casa è un problema che non si può affrontare a livello locale, come il lavoro, come l'economia, sono problemi che devono essere affrontati in maniera organica, non si può improvvisamente prendere atto del fatto che abbiamo un problema degli sfratti. Io credo che magari non sarete del tutto d'accordo, ma la casa è un diritto e come tale deve essere tutelato dalle leggi, non che i Comuni debbano mettere le pezze a quella che è una mancanza di organicità nell'affrontare questo problema, che non è di oggi, il problema della casa in Italia emerge ogniqualvolta c'è una crisi: negli anni '70, alla fine degli anni '80, alla fine degli anni '90… non è un problema di oggi quello della casa; gli sfratti sono sempre esistiti, la penuria di alloggi ad affitti decenti è sempre esistita. In questo Paese non si è mai affrontato in maniera adeguata il problema della casa, punto, perché c'è la rendita, tuteliamo la rendita e siamo tutti felici e contenti, per cui se io ho un appartamento lo affitto a quello che mi pare, se trovo qualcuno che lo vuole, lo prende e poi magri non paga ed io, giustamente, lo sfratto, ma nessuno si pone il problema che magari gli affitti sono alti, che il costo della vita è alto e gli affitti incidono pesantemente, ma anche un acquisto della casa, a prescindere da questa politica degli acquisti obbligati, ci hanno obbligato ad acquistare la casa, c'è chi è stato fortunato se l'è potuto acquistare, gli altri, meno fortunati… a prescindere dal fatto che oggi non so, sinceramente, chi è più fortunato, uno che paga l'affitto o uno che paga un mutuo sessantennale, quindi la casa è della banca e non di chi paga il mutuo, comunque questa è tutta una querelle… Io credo che invece si parta proprio dai Comuni. In Italia non è ancora scoppiata una bomba sociale sul problema casa perché ci sono delle Amministrazioni locali, Comuni, Province e Regioni in qualche maniera, che ci mettono una pezza, una toppa proprio della peggiore qualità, che quindi si strapperà se le cose non verranno affrontata in maniera seria ed organica, perché il problema della casa in Italia non è di oggi, purtroppo, non è neanche di ieri. Io ricordo… non ricordo perché ero piccola, però mi ricordo perché avevo i miei zii che abitavano a Milano e vissero in albergo per quasi 2 anni, alla fine degli anni '70, perché appunto c'erano dei problemi. Gli sfratti sono sempre esistiti, il problema della casa purtroppo non è un problema di oggi.
È vero che le risorse vanno adeguatamente spese, è vero che le risorse sono poche e che quindi vanno gestite assolutamente in maniera oculata, però rimangono tutte toppe.
Io credo che questo protocollo d'intesa ben venga perché comunque si formalizza la presa di coscienza di un problema, nel senso che io credo che le Amministrazioni già da tempo abbiano concretamente ben presente quale sia il problema, metterlo sulla carta e non solo da parte di un'Amministrazione locale, che è la Provincia o il Comune, ma anche da amministrazioni governative quali la Prefettura, il Tribunale, la partecipazione anche degli istituti di credito… io sinceramente non vedo in maniera molto positiva, comunque c'è il fatto che si cerca di dare una risposta organica a questo problema, ma è pur sempre una cosa locale, piccola, che deve assolutamente prendere invece un'organicità a livello nazionale. Anzi, io sinceramente volevo chiedere se c'è un modo per far sì che anche l'Amministrazione possa comunicare al nostro capo del Governo, magari sotto forma di un ordine del giorno, che abbiamo adottato questo protocollo e che ci troviamo in grosse difficoltà come Amministrazioni locali, che non esiste solamente lo spread, che, per carità, va tenuto assolutamente sotto controllo, però non abbiamo il problema dello spread e basta, abbiamo il problema del lavoro e abbiamo il problema della casa, questo è un problema che in Italia purtroppo è sempre esistito. Tra l'altro come gruppo Sinistra Ecologia e Libertà abbiamo chiesto anche noi all'Assessore l'apertura di un tavolo permanente a questo punto, perché credo che questo problema vada assolutamente monitorato costantemente, però in effetti le Amministrazioni locali, più che spendere bene le proprie risorse, non credo che possano fare molto di più se la questione non viene affrontata in maniera più seria a livello nazionale.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Bertuccioli.
Per il PD il Consigliere Casadei.

Cons. CASADEI
Grazie, Presidente. Mi riallaccio a quello che stava la collega Bertuccioli perché sono assolutamente d'accordo con lei, che il problema abitativo in

Italia non è mai stato affrontato in maniera seria e il fatto che in altri Paesi questo problema non ci sia, evidentemente è perché lo Stato centrale ha fatto una politica sulla casa che ha abbassato notevolmente il prezzo delle case e gli stessi affitti. Faccio l'esempio dell'Austria, dove esisteva lo stesso problema, lo Stato da un giorno all'altro ha immesso sul mercato migliaia di appartamenti che hanno immediatamente abbassato il costo delle abitazioni.
È chiaro che anche questa delibera ci riporta a questo concetto, chi mette le risorse è la Regione in questo caso, quindi tanto di cappello alla Regione Emilia Romagna che, con tutti i tagli che la stessa Regione subisce, destina alla Provincia di Rimini questi 366.000 euro che potrebbero non essere considerati una cifra elevata, ma sono pur una prima risposta alle emergenze e ai casi più difficili.
Sono anche d'accordo con la collega Raffaelli che assolutamente di questi tempi i soldi pubblici vanno spesi molto bene, è quello che cerchiamo di fare, magari non riuscendoci sempre, forse voi fareste meglio, ma questo è quello che riusciamo a fare noi, però non possiamo dimenticare che la città di Riccione è una realtà molto complessa, molto viva, è una realtà che vive di turismo, che ha tante esigenze e che cerca di andare incontro, in qualche modo, a quelle che sono le richieste della città. Sono anche convinta che il problema abitativo, così come le politiche sociali, siano le politiche su cui si gioca la credibilità del governo di una città che si vuole dire di sinistra.
Questa pratica è direttamente collegata con quella delle politiche sociali e comunque il Comune di Riccione sulle politiche sociali investe. Voglio ricordare che 180.000 euro vengono destinati in bilancio alle emergenze, cioè agli interventi più urgenti e vanno a coprire, per esempio, le utenze delle famiglie che non riescono a pagare le rette degli asili, oppure le rette della casa di riposo, o le utenze di casa tipo bollette della luce e del gas. Quindi, quando si dice che si fa poco, forse non è vero, perché poi tutto va a contribuire, ad aiutare quelle famiglie e quelle situazioni che oggi purtroppo sono in aumento e che vivono la crisi in maniera molto pesante.
Che poi si debba fare di più, è chiaro. Io sono assolutamente d'accordo che vadano cercate delle strade e vadano cercate in fretta; se non l'abbiamo ancora fatto, assolutamente non possiamo più aspettare perché le esigenze delle persone vengono prima di tutte le altre. Grazie.

PRESIDENTE
Prego, Consigliere Tosi.

Cons. TOSI
Volevo giusto fare un intervento perché stavo riflettendo ora sull'intervento di Valentini. Niente di particolare, però mi fa specie e volevo riprendere quello che è stato l'inizio dell'intervento della mia collega Raffaelli perché abbiamo sentito 5 secondi fa la responsabilità della scelta, il prendere le decisioni, l'amministrare la città, e quindi io vorrei che ci fosse un'identica responsabilità e un'identica serietà anche in questa pratica.
Avere ascoltato il bellissimo elenco della spesa che lei ha fatto, mi sorprende e di tanto, perché oggi è il 2012, lei, come tutta la maggioranza, è stato eletto nel 2009, e siamo qui ancora a dover, ad esempio, parlare del fatto della costruzione in economia, che è una magnifica occasione, è una magnifica opportunità, che ricordo, però, non presente nel nostro strumento urbanistico e quindi, se è una così importante risposta, che lo è anche da parte nostra, a quella che è l'emergenza abitativa, o comunque è il supporto a chi una casa non ce l'ha e non la può comprare, io mi sorprendo come mai a 3 anni dal sedere negli scranni di maggioranza, si debba ancora sentire da voi l'elenco della spesa. L'elenco della spesa si sente il giorno dopo delle elezioni, non dopo 3 anni. Se è così importante, e ritengo seriamente che lo sia, Valentini, perché non c'è? Perché non vediamo una variante allo strumento urbanistico? Perché non vediamo interventi? Perché non discutiamo di cose, anziché di elenchi? Il problema grave è che forse qualcuno si è dimenticato che, è vero, l'economia e comunque la crisi non è riccionese, non è italiana, però qualche responsabilità nell'avere creato questa bolla immobiliare, forse il centrosinistra a Riccione ce l'ha, perché ha governato sempre e comunque, quindi avere anche non adeguatamente lavorato sugli strumenti urbanistici, avere il POC solo 2 anni dopo il RUE, che ha creato comunque una bolla speculativa, una bolla immobiliare che, nolenti o dolenti, è venuta in crisi. Il problema è che oggi io mi aspetto, da un amministratore di maggioranza, non un elenco della spesa, ma cose.

PRESIDENTE
Assessore Torcolacci.

Ass. TORCOLACCI
Le criticità, come prima venivano evidenziate dagli interventi dei diversi Consiglieri, chiaramente ci sono. Alcune criticità sono di natura strutturale e vanno al di là della nostra competenza territoriale, perché, come prima ricordava Valentini, c'è il problema dei parametri d'accesso.
Ricordo che questi parametri sono definiti da una

legge regionale, la 24 del 2001, in funzione della quale il valore ISEE di entrata, quindi il parametro di accesso all'entrata, è di 34.308 euro, che diventano 51.462, per cui c'è proprio un divario nel mantenimento dei parametri elevatissimo e sicuramente oggi questi parametri dovrebbero essere rivisti.

C'è sicuramente il problema del turn over, c'è il problema delle dichiarazioni mendaci, sulle quali comunque, noi come Amministrazione, in collaborazione con l'ACER, facciamo un'opera proprio di monitoraggio che si è andata sempre più intensificando negli ultimi anni, anche ottenendo dei risultati perché comunque queste dichiarazioni negli anni sono significativamente diminuite.

C'è anche il problema della crisi economica, nel senso che il lavoro in questo momento ha una ricaduta, per quanto riguarda il mio Assessorato, significativa, ingente, nel senso che nel momento in cui all'interno delle famiglie, o comunque le persone perdono il lavoro, chiaramente questo ha una ricaduta fortissima, perché in primis si trovano nella difficoltà di dover pagare il canone di locazione chi ha oggi la sfortuna di doverlo pagare, ha poi delle ripercussioni per quanto riguarda la possibilità di avere dei mezzi di sostentamento, la possibilità di pagare le rette scolastiche, per cui le ripercussioni sono davvero notevoli.

Poi volevo dare dei dati proprio più specifici riguardanti proprio la situazione riccionese.

Gli sfratti eseguiti sul territorio del Comune di Riccione nell'anno 2010 erano 77, e sono passati nell'anno 2012 a 105, con un incremento cioè del 36%, quindi una percentuale che dal mio punto di vista non è certamente trascurabile.

Rispetto a quell'impegno di spesa che prima ricordava il Consigliere Casadei, cioè i 180.000 euro che noi spendiamo per sostegno agli affitti, alle utenze, alle rette scolastiche, integro delle rette delle case di riposo, eccetera, volevo sottolineare innanzitutto che rispetto all'anno scorso c'è stato, proprio rispetto a questo importo complessivo, un incremento del 37% perché l'anno scorso erano 131.000 euro, quindi da un anno all'altro un incremento del 37% per noi è un dato davvero importante. Dopodiché, invece, proprio per quanto riguarda i contributi che noi comunque eroghiamo come sostegno al disagio abitativo in senso lato, nell'anno 2010 noi, per contributi economici per pagamento di affitti arretrati, prima mensilità su 9 alloggi e pernottamenti, spendevamo 52.000 euro, che sono arrivati nel 2012 a 95.178 euro, cioè abbiamo avuto un incremento di circa l'83%.

Questa è la fotografia della realtà, quindi ben venga un fondo regionale di 366.000 euro, che sicuramente non ci aiuta a risolvere il problema in modo definitivo, però ci consente sicuramente, in questo momento, di avere uno strumento maggiore, anche perché, comunque, come ricordavo anche prima, quel fondo è pensato alle famiglie o comunque ai soggetti che si sono trovati a perdere il lavoro o comunque a vedersi ridotta la propria capacità contributiva, e quindi ci consente di andare proprio nella direzione di questa nuova esigenza, di questa nuova problematica, che è sempre più importante si sta manifestando, anche nel nostro territorio, perché comunque io ho proprio il polso della situazione e posso assolutamente dirvi che ai nostri sportelli non arrivano più le famiglie degli immigrati o comunque famiglie che una volta avremmo definito chissà in quali condizioni di particolare bisogno, ma anche famiglie che non avremmo mai pensato di vedere e che purtroppo vediamo, nostre famiglie riccionesi che si sono trovate davvero nella condizione, a causa della perdita del lavoro in modo particolare, di non riuscire più a pagare l'affitto e di conseguenza poi, a cascata, anche le rette scolastiche, le rette per le mense, eccetera, pensionati nei confronti dei quali noi ci dobbiamo attivare per integrare le rette delle case di riposo, quindi la situazione che abbiamo è questa, per cui sicuramente da parte nostra ci può essere soltanto l'impegno a spendere bene le risorse che abbiamo, sicuramente, e anche in questo senso ci muoveremo per fare in modo che anche le risorse a disposizione del Comune vengano anche dirottate nei confronti di questi bisogni che io definisco "nuovi bisogni", nel senso che se da un anno all'altro le somme che noi abbiamo dovuto impegnare per il disagio abitativo sono aumentate del 85%, significa che comunque è una situazione proprio di emergenza, nei confronti della quale sicuramente dovremo mettere in atto delle nuove strategie.

Il tavolo che prima ricordava la Consigliera Bertuccioli e che abbiamo intenzione di mettere in campo, è proprio rivolto allo studio innanzitutto ed anche alla conoscenza della nuova situazione che si è venuta a creare all'interno della nostra città, e quindi io mi muoverò in questa direzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Ci sono repliche o dichiarazioni di voto?

Consigliere Volpe per il PDL.

Cons. VOLPE

Questa pratica ci piace, visto che ci contestate che non vogliamo fare sistema, che non vogliamo condividere le situazioni, questa pratica ci piace e

ci piace per 2 motivi: il primo è che arrivino dei soldi dalla Regione, chiamiamola Emilia visto che anche oggi abbiamo ribadito che ci piacerebbe una Regione Romagna visto che continuiamo a lavorare e a produrre e a raccogliere soldi anche attraverso l'IMU, che poi vanno a finire in posti dove si fa promozione territoriale per zone molte diverse dalle nostre; l'altro motivo è che ci piace il fatto che si parli di un protocollo d'intesa, cioè mettiamo insieme idee ed azioni che riguardano diversi enti a diverso livello assieme anche a delle categorie. Quindi questa cosa ci interessa.
Citiamo però con dispiacere, visto che anche l'Assessore l'ha fatto, che da tempo, addirittura anche in Regione i nostri Consiglieri insistono perché venga rivisto il criterio di uscita dall'assegnazione degli alloggi. Un valore ISEE di 51.000 euro vuol dire un reddito familiare di circa 100.000 euro, in alcuni casi addirittura superiore, soprattutto perché non c'è l'alloggio di proprietà in quel caso per cui incide ulteriormente, e per quello che ci riguarda è un'assurdità. Difficilmente una persona che ha ottenuto un alloggio assegnato con un canone agevolato, riesce poi ad andare oltre questa cifra, però diciamo che già più della metà di quella cifra ha l'autonomia economica per poter gestire un affitto a livello di mercato, non agevolato, non assegnato, non supportato. Per cui ribadiamo questa cosa. Tra l'altro famiglie giovani o persone in difficoltà, magari anche chi ha perso il posto di lavoro e che in precedenza non aveva potuto ottenere assegnato l'alloggio, si trovano a dover competere con persone che ce l'hanno assegnato e che invece una completa autonomia economica, quindi questo ci dispiace. Per il resto il voto è chiaramente favorevole. Grazie.

Escono gli Assessori Varo e Pruccoli.

PRESIDENTE
Grazie, Consigliere Volpe.
Il Sindaco rinuncia alle conclusioni, quindi andiamo al voto.
Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE
Il Consiglio si conclude.
Buona serata.

La seduta termina alle 23,51.